

# WEBZINE REGIO

focus sul protagonismo dei patrimoni identitari locali

Periodico registrato presso il Tribunale di Bari il 13/11/2002 al n. 1594



**TECA DEL MEDITERRANEO**  
**BIBLIOTECA MULTIMEDIALE**  
**& CENTRO DI DOCUMENTAZIONE**  
Istituita dal Consiglio Regionale della Puglia

**Gennaio/Marzo 2007**

**Direttore responsabile: Arcangelo Tedone**

**Redazione: Paola Grimaldi, Anna Filograno, Giusy Di Pumpo, Irene Paolino**

**Conversione digitale e funzioni ipertestuali: Valter Messori**

**Sviluppo nel sito web: Vito Perugino**

**Marketing informativo: Giulia Murolo, Giuseppe Angiuli**

*Il periodico viene edito in formato digitale nell'URL della Biblioteca all'indirizzo*

<http://www.bcr.puglia.it/tdm/webzine.htm>

*L'edizione in formato cartaceo è in numero limitato di copie ed inviata solo su richiesta scrivendo a:*

[infopoint@bcr.puglia.it](mailto:infopoint@bcr.puglia.it)

## SOMMARIO

*Siti in Internet, pag. 3*

*Banche dati, pag. 16*

*Monografie, pag. 22*

*Riviste, pag. 17*

*Quotidiani, pag. 25*

*Il Punto, pag. 37*



# Siti in Internet

## Associazione italiana del Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa

<http://www.aiccre.it>

L'AICCRE (*Associazione italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa*) è la sede italiana del CEMR (*Council of European Municipalities and Regions*). L'obiettivo fondamentale del CEMR in Europa, la costruzione di un'Europa federale fondata sulle autonomie locali e sulla sussidiarietà, richiede una sempre maggiore valorizzazione del ruolo degli Enti locali nel processo di integrazione europea. In Italia, tale valorizzazione è perseguita dall'AICCRE in molteplici forme. Sotto il profilo politico-istituzionale, l'AICCRE partecipa al coordinamento di segreteria della delegazione italiana al Comitato delle Regioni (CdR) e al Consiglio dei Poteri Locali e Regionali (CPLRE), le istituzioni rappresentative delle autonomie locali in seno, rispettivamente, all'Unione europea e al Consiglio d'Europa. Sotto il profilo dei servizi agli Enti associati, l'AICCRE informa costantemente gli associati sulle iniziative assunte dall'Unione europea, con particolare riferimento ai programmi comunitari di possibile interesse per gli Enti locali, pubblicando un settimanale (*EuropaRegioni*), che riporta commenti, scadenze e informazioni per accedere alle opportunità di finanziamento; promuove e assiste gli Enti locali nella costituzione di gemellaggi con altri Paesi europei e nella stesura delle domande di ricerca partners e di contributo; organizza, direttamente o in collaborazione con gli Enti locali interessati, convegni e corsi di formazione sui temi di attualità legati all'integrazione europea (introduzione dell'Euro, Agenda 2000 e fondi strutturali, politiche dell'immigrazione, scambi culturali, public projects financing ed europrogettazione, comunicazione pubblica, politiche ambientali, ecc.); promuove e sollecita il dibattito politico-culturale sui temi dell'integrazione europea, mediante la pubblicazione del mensile *Comuni d'Europa*.

### **In primo piano:**

Gemellaggi e dintorni: nuovo programma "Europa per i cittadini 2007-2013" è il titolo del seminario di formazione che si è svolto a Rimini nell'ambito di EuroP.A., il salone delle Autonomie locali, in corso nella città romagnola. Sono intervenuti per l'Aiccre Emanuele Farnetani, Direttore, e Marijke Vanbiervliet, Responsabile relazioni esterne e gemellaggi. Attilio Orecchio, esperto comunitario, si soffermerà sul Programma di sostegno alle scuole. Come hanno sostenuto i relatori al fine di favorire la sensibilizzazione all'Europa dei cittadini, i gemellaggi di Città rappresentano un valido strumento. Il programma di sostegno alle scuole, come ha sottolineato Attilio Orecchio, esperto comunitario, rappresenta un passo fondamentale per perseguire efficacemente l'obiettivo della Cittadinanza Europea.

Il 4 aprile prossimo si svolgerà all'Aiccre l'incontro-dibattito "La cooperazione allo sviluppo, quale ruolo per gli Enti locali". Presenti dirigenti AICCRE, rappresentanti delle ONG, parlamentari nazionali ed europei.

Il 4 aprile prossimo si svolgerà presso la sede dell'Aiccre, Piazza di Trevi 86, l'incontro-dibattito "La cooperazione allo sviluppo, quale ruolo per gli Enti locali".

Alle ore 15.00 l'apertura dei lavori, che sarà presieduta dal Segretario Generale Aggiunto dell'Aiccre, Michele Scandroglio, introdurrà i lavori Fabio Pellegrini, Vicepresidente Vicario Aiccre. Ci si soffermerà sull'analisi delle problematiche generali legate al tema della cooperazione allo sviluppo, con un'attenzione particolare agli aspetti che determinano le sfide prossime e quelle del futuro avvenire.

Verranno monitorati i progressi registrati attraverso le politiche e le strategie adottate a livello locale, regionale e comunale, con l'individuazione delle aree di interesse e la proposizione di strumenti di applicazione rinnovati.

In tal senso ci saranno delle proposte di modifica al quadro generale, fra queste si inseriranno l'intervento degli onorevoli Luca Volontè e Dario Rivolta, quello dei senatori Luca Martone, Alfredo Mantica, Stefano Morselli, Enrico Pianeta.

All'interno della tavola rotonda si analizzerà il contributo alla crescita delle Ong, le organizzazioni non governative, che, in quanto enti no profit, si pongono come attori di pressione nei confronti delle Istituzioni, al fine di coordinare dei razionali piani di sviluppo. A rappresentare le istanze del Terzo Settore Nino Sergi, Segretario Generale Intersos.

Successivamente si discuterà sulle azioni da realizzare nelle varie realtà territoriali, alla luce delle nuove competenze e degli impegni di lungo periodo degli Enti locali: prospetterà la situazione Roberto Di Giovan Paolo, Segretario Generale dell'Aiccre, in seguito entrerà nel vivo il dibattito e l'interscambio fra esponenti locali e mondo delle Ong.

### **CEMR – Council of European Municipalities and Regions**

<http://www.ccre.org>

Il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa è stato fondato a Ginevra nel 1951 da alcuni sindaci europei ed in seguito si è aperto alle regioni. Al momento è la maggiore organizzazione di governi locali e regionali in Europa e comprende rappresentanti di più di trenta paesi.

Il CEMR promuove azioni finalizzate a creare un'Europa unita basata sulle realtà locali e regionali, sull'autonomia e sulla democrazia. Quale sezione europea della [United Cities and Local Government](#) (UCLG) il CEMR si occupa di vari settori di attività come occupazione, energia e sviluppo sostenibile.

Il sito (in inglese) offre informazioni sull'organizzazione, sui suoi componenti e sulla struttura, nonché materiale informativo di vario tipo.

Per quanto riguarda l'Italia si può consultare anche il sito della sezione italiana all'indirizzo <http://www.aiccre.it>.

### **In primo piano:**

Più di 1500 partecipanti hanno preso parte alla conferenza di Siviglia sulle città sostenibili "Taking the commitments to the streets". L'evento ha riunito il 23 marzo 2007 delegati di enti locali europei che si sono impegnati ad agire per implementare politiche di sviluppo sostenibile avanzate. La conferenza era mirata a sottolineare l'importanza dello sviluppo sostenibile per i politici locali in Europa e per impegnarli a portare avanti l'implementazione degli Aalborg Commitments. Circa 40 città in Europa hanno firmato questo patto a Siviglia, incluse Parigi, Monaco, Siviglia, Koprivnica e Lilla.

Il CEMR con ELANET (CEMR) sta organizzando la sesta conferenza su governi locali e regionali e società dell'informazione. EISCO 2007 si terrà a Hameenlinna (Finlandia) dal 16 al 18 aprile 2007. La conferenza sarà basata sugli impegni presi all'ESICO 2005 a Cracovia, quando fu adottata la i2010 Digital Local Agenda. Sebbene molte autorità locali e regionali sono stati in grado di usare ITC per modernizzare le proprie amministrazioni e contribuire all'innovazione economica e sociale, i progressi non sono ancora sufficienti.

### **Unione europea – Comitato delle Regioni**

<http://www.cor.europa.eu/it/index.htm>

Il comitato delle Regioni (CdR) è l'assemblea politica che dà voce agli locali e regionali nel cuore dell'Unione europea. La creazione del Comitato delle regioni nel 1994, ha consentito di affrontare due questioni fondamentali. In primo luogo, dato che circa tre quarti della legislazione UE sono

applicati a livello locale o regionale, è importante che i rappresentanti locali e regionali abbiano voce in capitolo nel processo decisionale. Il secondo elemento è la preoccupazione che i cittadini potessero restare tagliati fuori dalla crescita dell'UE. Coinvolgere in tale processo il livello di governo eletto ad essi più vicino rappresentava pertanto uno strumento per avvicinarli all'Europa. A norma dei trattati, la Commissione ed il Consiglio sono tenuti a consultare il Comitato delle regioni ogni volta che vengono avanzate nuove proposte in settori che interessano la realtà locale e regionale. Il trattato di Maastricht ha stabilito cinque settori di questo tipo: coesione economica e sociale, reti transeuropee, sanità pubblica, istruzione e cultura. Il trattato di Amsterdam ne ha aggiunti altri cinque: politica occupazionale, politica sociale, ambiente, formazione professionale e trasporti.

Nel sito si possono trovare informazioni sulle attività e sulle manifestazioni promosse dal Comitato, nonché documenti, pubblicazioni ufficiali e comunicati stampa.

### **In primo piano:**

Il 2 aprile a Bruxelles al Comitato delle Regioni si conclude con una conferenza finale un'iniziativa per stabilire le prospettive dei cittadini nelle aree rurali nell'Europa di domani. L'evento è stato organizzato da un consorzio che include l'Associazione europea per l'informazione e lo sviluppo locale (AEIDL) e le autorità regionali, sotto il patrocinio della Fondazione per le generazioni future (FFG). Questo evento segna la fine di una serie di appuntamenti a livello regionale che hanno avuto luogo tra maggio 2006 e febbraio 2007, in cui ai cittadini di 10 regioni europee è stato chiesto di fare proposte per migliorare le politiche che riguardano le aree rurali.

Il presidente del COR Michel Delebarre ha accolto con piacere il riconoscimento dato alle regioni ed alle autorità locali nella Dichiarazione di Berlino ed al supporto espresso dai Presidenti della Commissione europea e del Parlamento alle autonomie locali ed al principio di sussidiarietà. Firmata il 25 marzo, la Dichiarazione di Berlino include un chiaro riferimento al ruolo delle regioni e delle autonomie locali nel processo decisionale dell'UE, in essa è scritto che "i compiti sono condivisi tra Unione europea, Stati membri e le loro regioni e autonomie locali" e si afferma che l'UE "viene arricchita dalle frontiere aperte e dalla varietà di lingue, culture e regioni".

### **Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa – Commissione intermediterranea**

<http://www.crpm.org/>

<http://intermed.regione.abruzzo.it/DEFAULT.ASP>

La Commissione Intermediterranea, articolazione sud della [CRPM \(Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa\)](#) è attualmente composta da 44 Regioni di sette Paesi membri dell'Unione Europea - Italia, Spagna, Grecia, Francia, Portogallo, Cipro e Malta - nonché di due Paesi della riva sud, Marocco e Tunisia, le cui Regioni hanno lo status di membri associati. Le stesse si riconoscono come appartenenti ad un'unica anche se articolata entità geo-politica, il Bacino Mediterraneo, associandosi in un'azione comune diretta ad assicurare all'area mediterranea maggiore attenzione delle istituzioni europee ed un'accelerazione dei processi di sviluppo economico, territoriale, sociale e culturale. Un'acquisizione fondamentale è stata l'apertura della CRPM alle Regioni delle rive sud ed est; alle Regioni del Maghreb già associatesi, altre, secondo i generali auspici, si uniranno quanto prima ad essi.

Nel sito della Commissione sono disponibili informazioni sull'attività istituzionale delle Regioni membri (ed i link ai loro siti), i documenti relativi al lavoro prodotto in regime di cooperazione transnazionale e interregionale, nonché informazioni sulle normative e le politiche europee rilevanti per il mediterraneo, ed ogni altra notizia ritenuta utile sulle realtà produttive, sociali e culturali dell'area mediterranea. Le modalità di navigazione consentiranno di muoversi in modalità generalizzata, ma anche in modo selettivo per aree tematiche, consentendo di dare un'unica visione per tema dell'intera regione geografica del bacino mediterraneo.

### **In primo piano:**

Il 7 marzo a Marsiglia gli organismi regionali di 5 continenti hanno fondato il Forum on Networks of World Regions, una struttura permanente designata a riunire Regioni di tutto il mondo per far sentire la loro voce nella comunità globale. I leader di reti geografiche, tematiche e culturali hanno firmato una Dichiarazione sulla partecipazione delle regioni nella governance della globalizzazione. Questa dichiarazione prevede la creazione del Forum presieduto da Claudio Martini, Presidente del CPMR e Presidente della Regione Toscana.

Questo nuovo network globale di Regioni intende inoltre contribuire al trasferimento di know-how e buone pratiche tra Regioni, stimolare relazioni di buon vicinato tra regioni confinanti e riconoscere e supportare le culture uniche e le tradizioni delle popolazioni indigene.

Tre scenari per il futuro della politica regionale sono stati presentati al Bureau politico della Conferenza delle Regioni Periferiche (CRPM) che si è riunito oggi a Firenze, grazie all'invito di Claudio Martini, Presidente della Toscana e della CRPM e alla presenza di Jean Charles Leygues, Direttore Aggiunto della Direzione Generale per la Politica Regionale della Commissione europea.

«Una lunga marcia indietro» è la prima possibilità immaginata dal documento ([http://www.crpm.org/pub/agenda/241\\_defis\\_politique\\_regionale\\_periode\\_2014-2020-it.pdf](http://www.crpm.org/pub/agenda/241_defis_politique_regionale_periode_2014-2020-it.pdf)) della CRPM: le sole Regioni che rientrerebbero nel regime di aiuti comunitari sarebbero solo quelle in ritardo di sviluppo arrivate con gli ultimi allargamenti. Una politica regionale basata su una seconda generazione di politica di convergenza, negoziata ai minimi perchè difesa solo da una piccola minoranza di Stati membri.

«L'exasperazione degli egoismi» è la seconda possibilità, la più pessimista : anche se si tratterebbe di uno scenario di cui nessuno osa parlare, il rischio di un netto passo indietro della costruzione europea non è una ipotesi del tutto impossibile. Ha affermato Xavier Gizard, Secrétaire Général de la CRPM illustrando questa ipotesi. In uno scenario del genere, la CRPM immagina un bilancio europeo trasformato in un grande «phasing out» che conserverebbe qualche insignificante politica comunitaria del tutto simbolica e poco costosa esclusivamente per dare ancora qualche piccola illusione di europeismo «In una prospettiva storica, ha continuato Gizard, tale scenario non sarebbe una gran novità; seguirebbe la discesa iniziata nel 1989».

Infine, la possibilità più ottimista, «la ricostruzione politica» : l'Europa ha messo in atto una politica commerciale per essere unita al WTO, ha ormai un Euro forte per evitare le svalutazioni del passato e una politica di concorrenza che comincia ad adattarsi alla globalizzazione; il suo mercato unico ormai conta ben 480 milioni di abitanti e la disoccupazione tende invece ad attenuarsi.

### **CALRE – Conferenza delle assemblee legislative regionali europee**

[http://www.calre.eu/it/about\\_it.html](http://www.calre.eu/it/about_it.html)

La CALRE è la conferenza dei presidenti dei Parlamenti regionali europei con poteri legislativi. I presidenti che vi aderiscono non presiedono i parlamenti nazionali dei loro rispettivi paesi, ma il parlamento di una regione. L'adesione alla CALRE è limitata alle regioni appartenenti all'Unione Europea. Il grado di autonomia attribuita alle regioni varia fortemente da paese a paese. Certi paesi come Francia e Paesi Bassi sono Stati unitari nei quali solo l'autorità centrale possiede poteri legislativi. Paesi come Germania e Belgio invece sono delle federazioni all'interno delle quali le regioni godono ampi poteri legislativi. In altri Paesi ancora, ad esempio Regno Unito e Portogallo, alcune regioni hanno un proprio Parlamento, mentre per il resto del Paese sono in vigore solo le leggi nazionali.

### **La Riforma della Costituzione nell'analisi dei costituzionalisti**

<http://www.associazionedeicostituzionalisti.it>

L'A.I.C. (*Associazione italiana dei costituzionalisti*) è nata per iniziativa di alcuni studiosi con l'intento di approfondire lo studio e i metodi di insegnamento del diritto costituzionale, mediante la

promozione e il coordinamento di ricerche collettive e di incontri tra studiosi. Il sito è articolato in diverse sezioni: Dibattiti, vero e proprio forum dell'Associazione, sede di discussione permanente su temi di grande attualità ed interesse come il nuovo titolo 5., la revisione della Costituzione, i rapporti tra amministrazione e Costituzione; Materiali, sezione all'interno della quale è possibile accedere ad atti normativi, disegni e proposte di legge, atti di convegni, e così via; La sezione Dossier, che fa il punto su alcuni argomenti specifici, come i pareri espressi dal Consiglio di Stato in materia di potestà regolamentare dopo la riforma del Titolo 5., o i procedimenti di adozione dei nuovi Statuti regionali. Altre tre sezioni (Appuntamenti, Cronache, Novità editoriali) arricchiscono e completano il sito.

### **ICT: Information communication technology**

<http://www.cnipa.gov.it/site/it-IT/>

E' disponibile on line - nella sezione dedicata alle pubblicazioni del Cnipa - [il Piano triennale 2007-2009 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione centrale](#). Il Piano triennale è un documento che viene redatto dal Cnipa sulla base delle proposte inviate dalle varie amministrazioni, verificandone la coerenza con le linee strategiche elaborate dallo stesso Centro e integrandole con iniziative volte a soddisfare i bisogni informativi fondamentali. Sono espresse le iniziative di automazione volte a migliorare i servizi, rendere più trasparente l'azione amministrativa, potenziare i supporti conoscitivi per i decisori pubblici e contenere i costi dell'amministrazione. Il Piano viene aggiornato ogni anno. Entro il mese di febbraio il Cnipa comunica alle amministrazioni le linee strategiche e le procedure da seguire per la redazione delle bozze del Piano. Entro 60 giorni le amministrazioni trasmettono al Centro le bozze, in base alle quali viene aggiornato il documento che viene di seguito trasmesso al Ministro per l'innovazione e le tecnologie e al Ministro dell'economia e finanze, che lo approvano entro il 30 giugno. I finanziamenti proposti nel Piano vengono successivamente definiti nell'ambito della manovra finanziaria predisposta dal Governo che dovrà essere approvata dal Parlamento.

Tra i compiti istituzionali del CNIPA vi è quello di redigere e pubblicare ogni anno una relazione che illustra lo stato dell'informatizzazione nelle PA, con particolare riferimento al livello di utilizzazione effettiva delle tecnologie e ai relativi costi e benefici. A tale scopo il CNIPA raccoglie e analizza una notevole mole di informazioni fornita dalle Pubbliche Amministrazioni Centrali.

Per inserire in un contesto più ampio i risultati di questo lavoro di analisi, il CNIPA ha realizzato una nuova sezione del sito, pubblicando dati, risorse ed approfondimenti relativi allo stato dell'informatizzazione nelle PA locali e in quelle degli altri Paesi europei. Queste informazioni, provenienti da varie fonti autorevoli, consentono di completare il quadro già delineato dal CNIPA grazie alla Relazione annuale sulla PAC, in modo da poter trarre spunti analitici e propositivi, nell'ottica di una maggiore circolazione delle informazioni.

Lo scopo è dunque quello di raccogliere qui in un unico contenitore virtuale un insieme ordinato di risorse selezionate, valutate di grande interesse e utilità per chi intenda studiare il tema dell'informatizzazione della Pubblica Amministrazione.

Il CNIPA ha curato la realizzazione di una raccolta della normativa ICT, disponibile ora on line. Questo lavoro si propone come un nuovo strumento di consultazione per le pubbliche amministrazioni, per i cittadini e per gli operatori del settore. Si intende così contribuire alla realizzazione dei principi di efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa, particolarmente utile alla luce delle rilevanti e profonde modifiche introdotte negli ultimi anni dal legislatore.

### **In primo piano:**

Verrà presentata nel corso di un convegno promosso dal Cnipa il 17 aprile 2007 (presso Auditorium INPS di Roma) la 2a edizione del "Vademecum per la realizzazione di progetti formativi in modalità e-learning nelle PA". Sono ormai molte le amministrazioni centrali e locali che utilizzano il Vademecum come guida per la realizzazione di studi di fattibilità, per la valutazione dei costi e

per la redazione di capitolati di gara. Per alcuni corsi universitari il Vademecum è stato adottato come libro di testo. On line è disponibile il programma e il modulo di registrazione per partecipare all'evento.

Si è concluso con grande partecipazione di pubblico il Convegno dal titolo "Il Sistema pubblico di Connettività e Cooperazione" promosso dal Cnipa nell'ambito del ciclo di convegni di studio "Dall'informatizzazione all'innovazione" presso il Complesso del S. Spirito di Roma. Scopo dell'evento descrivere obiettivi e architettura del progetto, dibattere sulle opportunità industriali del paese e verificare con le PA i modelli di governance previsti ed i relativi riflessi su processi ed erogazione dei servizi. Sono intervenuti il Ministro Luigi Nicolais e il Sottosegretario Beatrice Magnolfi. L'evento è stato trasmesso in diretta in modalità live streaming. E' disponibile su questo sito il video del convegno.

Si terrà venerdì 20 aprile 2007 - presso la sede del Cnipa - il seminario di studio dal titolo "La continuità operativa nelle PA". Il seminario prende a riferimento le "Linee guida alla continuità operativa nella PA" pubblicate dal Cnipa per illustrare le modalità con cui le amministrazioni pubbliche possono affrontare il problema della continuità operativa con soluzioni che vanno dalla semplice stesura di un piano di emergenza, alla predisposizione di siti e sistemi alternativi. Saranno illustrate le metodologie più diffuse e gli approcci idonei per le diverse tipologie di amministrazioni, affrontando anche argomenti di natura economica e aspetti normativi e contrattuali. La partecipazione è riservata esclusivamente al personale dipendente della PA. On line una scheda di approfondimento e il modulo di registrazione.

## **Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa**

<http://www.coe.int>

Il 23 e 24 febbraio 2006 il Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa ha organizzato, a Strasburgo, la prima riunione generale delle Associazioni nazionali dei poteri locali e regionali degli Stati membri del Consiglio d'Europa ([www.coe.int/Cplre.htm](http://www.coe.int/Cplre.htm)).

Il CPLRE ha sostituito, alla fine degli anni Novanta, la Conferenza permanente dei poteri locali e regionali d'Europa, con lo scopo di aiutare gli Stati membri a porre in essere tutti i provvedimenti necessari per attuare una effettiva autonomia locale e regionale. Fra gli obiettivi che il Congresso si prefigge vi sono quelli di dare voce agli interessi delle regioni e dei comuni d'Europa, sviluppare iniziative che consentano una reale partecipazione democratica dei cittadini sia a livello locale sia a livello regionale, incoraggiare la cooperazione regionale e transfrontaliera con iniziative volte a favorire la tolleranza e lo sviluppo sostenibile. Le linee-guida delle politiche attuate dal Congresso sono contenute in alcuni dei documenti ai quali è possibile accedere all'interno del sito: la Carta europea dell'autonomia locale, la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, la Carta sulla partecipazione dei giovani alla vita municipale e regionale.

In primo piano:

Il 29 marzo 2007 si è tenuto a Strasburgo il congresso del COE incentrato sulla bozza di libro bianco sul dialogo interculturale che adotta 12 principi di dialogo interculturale e interreligioso per le autonomie locali. Il comitato ha inoltre esaminato i rapporti sull'integrazione tramite lo sport, il ruolo delle regioni nell'insegnare lingue regionali ed il contributo delle università allo sviluppo culturale regionale.

Dal 2 al 5 aprile avrà la conferenza internazionale su "Sport, violenze e razzismo in Europa", organizzata dal Dipartimento per lo sport, in relazione con la campagna "Tutti diversi – tutti uguali" ed in cooperazione con l'università di Rennes. Alla conferenza prenderanno parte più di 250 partecipanti da tutta Europa. Questa è la prima conferenza internazionale in cui politici europei, nazionali e locali, ricercatori e professori di questo campo discuteranno il loro lavoro e le loro idee in materia. Saranno organizzati anche diversi seminari e tavole rotonde.

## **Dal digitale una carta in più alle Regioni**

<http://www.cronache-egovernment.it>

Le amministrazioni regionali si trovano oggi a dover mettere a punto strumenti sempre più sofisticati di governo del territorio, per i quali un ruolo non indifferente può essere giocato da un uso sapiente delle tecnologie dell'informazione, in particolare grazie ai Sistemi Informativi Territoriali (SIT). Essi consentono di associare, ad una cartografia digitalizzata, un gran numero di dati della più varia natura, da quelli più propriamente geografici (altimetrie, uso del suolo, ecc.) alle informazioni di natura sociale (presenza di patologie mediche, criminalità, ecc.) o economica, fino ai database prodotti dai vari settori d'attività dell'amministrazione pubblica: consistenze catastali, attività commerciali, struttura demografica della popolazione, impianti di rete, e così via. Sono molti anni, infatti, che le amministrazioni locali si cimentano nella realizzazione di questi sistemi, che consentono ai propri uffici di lavorare più efficientemente, rendendo al tempo stesso più trasparente l'azione di governo; perché la cartografia ottenuta - visualizzabile, in base alle esigenze, per "strati" tematici - può essere molto facilmente pubblicata sul web e diventare così di pubblico dominio.

I SIT sono cresciuti molto, nell'ultimo decennio, grazie agli sforzi compiuti per rendere questi sistemi consultabili con facilità anche ai non addetti ai lavori, e senza bisogno di software specializzati. Ma recentemente è entrato in scena un attore che ha scompigliato tutte le carte, vanificando, almeno apparentemente, gli sforzi di centinaia di uffici tecnici delle amministrazioni: la californiana Google, coi suoi servizi Google Maps e Google Earth, che in pochi click, senza bisogno di alcuna istruzione e con grande efficacia sono in grado di fornire informazioni georeferenziate ai cittadini di gran parte del mondo, Italia compresa. I servizi di Google, cui sono prontamente seguiti quelli dei rivali Microsoft e Yahoo! (comunque inferiori), hanno d'improvviso reso obsoleti molti dei nostri migliori SIT. Questi ultimi rendono disponibili informazioni spesso ben più ricche e qualificate, rispetto a Google Maps, ma sono tremendamente più difficili da usare. Sono anzi pochi, quelli realmente utilizzabili in modo intuitivo, senza leggere alcuna istruzione o "help". La competizione, in quanto ad appeal nei confronti del pubblico, sembra persa in partenza, anche se, in alcuni casi, i due mondi hanno cominciato a parlarsi. Il Comune di Torino, ad esempio, pur disponendo di una propria cartografia on line particolarmente sofisticata, si è affidata Google per rendere disponibili ai visitatori alcune informazioni georeferenziate. Ma come si fa ad affidare un bene pubblico di valore strategico come l'informazione geografica ad un operatore privato, per lo più straniero?

Come consumatori, potremmo anche preferire i più usabili servizi dell'azienda californiana, rispetto ad applicazioni macchinose come, ad esempio, il Portale Cartografico Nazionale, del Ministero dell'Ambiente ([www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it)), il cui uso richiede addirittura la preventiva lettura di un manuale. Ma come cittadini - specialmente di un Paese il cui territorio è spesso dominato dagli interessi particolari - ci piacerebbe che l'amministrazione pubblica avesse, innanzi tutto, una conoscenza approfondita del territorio che è chiamata a governare, e che tale conoscenza si traducesse direttamente, grazie alla rete, in opportunità di trasparenza e democrazia per tutti.

(Pubblicato in: [Guida agli Enti locali - Il Sole-24 Ore](#) - n° 48 - 16 dicembre 2006).

## **E-learning: avviato un progetto in Emilia-Romagna Progetto ALI (Alleanze Locali per l'Innovazione)**

[http://www.crcitalia.it/news/finanziaria\\_OS.html](http://www.crcitalia.it/news/finanziaria_OS.html)

E-learning: in Emilia-Romagna si pronuncia Elga. Al via un percorso formativo a distanza per i dipendenti della Regione e degli enti locali dell'Emilia-Romagna, con il progetto "E-Learning per l'E-Government per le Pubbliche Amministrazioni".

La Giunta regionale ha dato il via libera al progetto approvando il Protocollo di intesa che la Regione intende sottoscrivere, entro marzo, con ciascuno degli enti locali che vorrà prendere parte

all'iniziativa. Oggetto del corso, l'impatto delle nuove tecnologie della comunicazione sui processi di lavoro degli enti pubblici.

ELGA è stato co-finanziato dal Centro Nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA), nell'ambito dell'Avviso per la realizzazione di progetti di e-learning emanato nel 2005.

Ulteriori informazioni sul progetto e sulle modalità di adesione da parte degli enti locali sono reperibili contattando la dottoressa Alessia Gramigna del CRC Emilia-Romagna ([agramigna@regione.emilia-romagna.it](mailto:agramigna@regione.emilia-romagna.it)).

Progetto ALI

Le Alleanze Locali per l'Innovazione contano su oltre 30 milioni di euro per migliorare la qualità dei servizi, rilanciare la competitività dei territori a rischio di marginalità, ottimizzare la spesa delle PA locali e favorire la cooperazione tra Enti.

ALI-CST – Sintesi del progetto

Destinatari:

- 4700 Comuni (3600 < 5000 abitanti) aggregati in "74 alleanze locali per l'innovazione"
- 50 Province, oltre 250 tra Unioni di comuni e Comunità Montane
- tutte le Regioni

Popolazione interessata:

- oltre 23 milioni di abitanti di cui
- 6,5 residenti nei Comuni di piccole dimensioni (<5000 abitanti)

Obiettivi da conseguire:

- Nuova modalità di proporre i servizi ICT ai Comuni per
- migliorare la qualità dei servizi a cittadini e imprese
- rendere competitivi territori a rischio di marginalità
- riqualificare la spesa di funzionamento degli Enti coinvolti
- favorire la cooperazione interistituzionale

Valore in € del progetto:

- Oltre 30 milioni di Euro di cui
- 15 milioni di fondi governativi
- il resto, a titolo di cofinanziamento, da Regioni ed Enti locali coinvolti

Tempi di attuazione:

- I progetti dovranno essere presentati entro luglio 2007.

### **Accordi di cooperazione tra Unione europea e India**

<http://www.eurac.edu>

La cooperazione dell'Unione Europea con paesi che non ne fanno parte si è da sempre indirizzata prioritariamente verso le regioni più prossime, quindi i paesi dell'Europa centro-orientale prima dell'allargamento, l'area del Mediterraneo e i paesi sui confini orientali dell'Unione, con un occhio d'attenzione per la Russia.

Inoltre, una lunga tradizione di dialogo e di accordi commerciali preferenziali è stata mantenuta a partire dagli anni settanta con i paesi dell'Africa, Carabi e Pacifico che hanno in comune non tanto un denominatore geografico, quanto una simile eredità post-coloniale che li lega all'Europa e una condizione persistente di sottosviluppo.

L'interesse dell'Unione si è ora progressivamente esteso ad aree e paesi più lontani e tra questi l'India sta acquistando una posizione di rilievo sia per il suo crescente peso nell'economia globale, sia per la sua posizione di baricentro politico di tutta l'Asia del sud. E' evidente che un'Unione Europea global player non può trascurare i rapporti con una delle economie emergenti più dinamiche e competitive con le quali il vecchio continente deve fare i conti.

A livello politico il dialogo con l'India si incardina nell'Accordo di Cooperazione bilaterale del 1994 al quale hanno fatto seguito incontri, dichiarazioni comuni e piani di lavoro fino al recente Summit

di Helsinki del 13 ottobre 2006. Ed è proprio nella Dichiarazione Congiunta di Helsinki, il cui testo insiste su una comune visione di un mondo "multipolare" dove le iniziative "multilaterali" e "regionali" rivestono la massima importanza, che si legge chiaramente l'ambizione europea a diventare un interlocutore alternativo agli Stati Uniti e l'aspirazione a ri-posizionare l'Europa nel quadro politico del sub-continente.

Ancora di natura politica è il dialogo promosso da Asia-Europe Meeting (ASEM), un forum interregionale al quale partecipano 26 partner europei (inclusa la Commissione europea) e numerosi paesi asiatici. A questi, proprio in occasione dell'ultimo incontro in Finlandia nel settembre 2006, si sono aggiunti l'India e il Pakistan.

Per quanto riguarda la cooperazione regionale nell'Asia del sud l'organizzazione più rappresentativa è sicuramente la South Asian Association for Regional Cooperation (SAARC) alla quale l'UE è stata recentemente ammessa con lo status di osservatore (insieme a Stati Uniti, Cina e Giappone). I settori in cui la SAARC istituzionalmente è chiamata ad operare sono l'agricoltura e lo sviluppo rurale, telecomunicazioni, ricerca, sanità, trasporti e sviluppo delle risorse umane. La cooperazione sembra orientarsi verso ambiti prevalentemente "tecnici", ma le questioni politiche legate alla stabilità dell'area - soprattutto Kashmir e Sri Lanka - condizionano l'effettiva capacità di cooperare efficacemente.

Un timido passo nella direzione di una cooperazione su questioni politicamente "sensibili" è la proposta di creare un Consiglio Sud-Asiatico sulle Minoranze contenuta in una recente risoluzione del Consiglio dei Ministri della SAARC. Ed è proprio a partire da questa risoluzione che numerose ONG asiatiche insieme all'EURAC hanno preso spunto nel proporre la creazione di un meccanismo stabile per la protezione delle minoranze nella regione del sud dell'Asia, facendo esplicito riferimento all'esperienza europea in questo delicato settore della cooperazione transnazionale.

### **EuroP.a: la prima occasione del 2007 per fare il punto sulle tematiche delle P.A.**

<http://euro-pa.it>

Parte Mercoledì 28 Marzo la settima edizione di EuroP.A. Salone delle Autonomie Locali. Per gli operatori della Pubblica Amministrazione sarà il primo appuntamento dell'anno per fare il punto su tutte le tematiche di interesse.

Ad EuroP.A. si parlerà di: "Governare il cambiamento. Autonomie Locali e Riforme sull'attuazione del Titolo V della Costituzione: ordinamento, funzioni, risorse e servizi".

Sarà presente Land - Local Development - un'area specializzata e innovativa, interamente dedicata al confronto tra tutti i soggetti che operano per lo Sviluppo Locale.

Momento di visibilità e promozione, Land è l'occasione migliore per presentare gli strumenti e le strategie adottate per dare risposte e soluzioni alle esigenze e alle problematiche poste da ogni realtà locale.

In un mercato in cui la competitività diventa sempre più globale, le comunità locali sono chiamate a sviluppare la capacità di internazionalizzarsi per giocare un ruolo ancora più ampio. Per fare ciò è importante promuovere, prima di tutto, il confronto e la collaborazione degli attori operanti sul territorio facendo perno su di una volontà condivisa di promozione e sviluppo.

Creare un terreno di confronto per "attrarre" investimenti e dare impulso alla crescita delle comunità locali in termini di qualità e quantità di sistemi infrastrutturali, logistici, formativi, ambientali, economici, culturali.

Solo così è possibile promuovere quella economia della conoscenza capace di valorizzare le realtà locali e prepararle alla sfida con il mercato internazionale.

In questo panorama, Land - Local Development - è l'area specializzata in cui i territori locali (Camere di Commercio e Province, Comuni e Comunità Montane, Regioni) si incontrano tra di loro e con imprese, consulenti, associazioni di categoria per illustrare e condividere i propri programmi di sviluppo, i propri fattori critici e di successo ed i vantaggi competitivi che ognuno offre o domanda per la crescita dei territori e dei sistemi economici.

È il luogo in cui vengono presentati gli strumenti e i progetti e in cui nascono le vere opportunità per lo Sviluppo Locale.

UNIONCAMERE, in collaborazione con RETECAMERE e UPI, sostiene e promuove Land - Local Development, nella convinzione che la ripresa della crescita e dello sviluppo del paese dipenda dalle risposte e dagli strumenti che si sapranno mettere in campo partendo dal patrimonio di risorse umane, economiche e culturali presente in ognuna delle realtà locali distribuite dalle Alpi fino al centro del Mediterraneo.

Tutti gli attori dello Sviluppo Locale, le P.A. e le Imprese si riuniscono a Land per illustrare le caratteristiche e le opportunità offerte da ciascun territorio:

- Regioni
- Province e Comuni
- Camere di Commercio
- Camere di Commercio Italiane all'estero
- Associazioni di categoria
- Distretti industriali
- Sistemi turistici locali
- Poli tecnologici e parchi scientifici
- Università
- Autorità portuali ed Enti di gestione aeroportuali
- Enti fieristici
- Associazioni culturali e territoriali.

#### **14-15 maggio: convegno a Bruxelles su “Sviluppo regionale e tecnologie” (14-05-2007)**

<http://www.euopportunita.it>

Le Commissarie europee Viviane Reding (Società dell'Informazione e Media), Mariann Fischer Boel (Agricoltura e Sviluppo Rurale), Danute Hübner (Politica Regionale) e Neelie Kroes (Concorrenza), hanno deciso di lanciare la conferenza “Broadband Gap 2007”, che si svolgerà il 14 e 15 Maggio a Bruxelles. L'obiettivo principale sarà quello di studiare in che modo un uso strategico delle ICT possa sostenere lo sviluppo regionale e locale, facilitando la costruzione di nuove infrastrutture a banda larga nelle zone geografiche più disagiate, rendendole più attraenti e appetibili per gli investimenti commerciali ed economici da parte degli imprenditori del settore. L'evento riunirà per la prima volta i più importanti esponenti politici ed economici di tutta Europa, che si occupano della società dell'informazione, della politica regionale e dello sviluppo rurale. Durante i lavori del convegno, a tutti coloro che vorranno intervenire, sarà data l'opportunità di scambiare “good practices” su come affrontare e ridurre il gap della banda larga nell'Unione europea. La partecipazione sarà solo ad invito.

Comunque tutti coloro che sono interessati all'argomento, potranno contribuire, inviando domande, osservazioni e commenti attraverso il sito web dell'evento, che sarà messo on-line entro il mese di gennaio. Per ulteriori informazioni si può inviare un email a:

[INFSO-BROADBAND\\_GAP\\_2007@ec.europa.eu](mailto:INFSO-BROADBAND_GAP_2007@ec.europa.eu).

#### **“I sistemi turistici locali nella realtà dei fatti: nascita, sviluppo e consolidamento”, seminario a Roma**

<http://www.formez.it>

Il Seminario “I sistemi turistici locali nella realtà dei fatti: nascita, sviluppo e consolidamento”, che si è tenuto nei giorni 28 febbraio e 1 marzo a Roma, presso il Centro Congressi Frentani, rientra nelle attività del Progetto “Sviluppo dei servizi formativi e trasferimento di buone prassi nel settore del turismo e dell'ospitalità”, finanziato dalla Azione 5 della Misura II.2 del PON ATAS, di cui il Dipartimento della Funzione Pubblica è Organismo Intermedio.

Il Progetto, di cui il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri (già del Ministero per le Attività Produttive) è Beneficiario Finale, è stato avviato dal Formez nel dicembre 2005 e ha già realizzato uno studio sulle realtà turistiche delle Regioni del Mezzogiorno e una rilevazione dei loro fabbisogni informativi.

A partire dai risultati di tali attività, con questo evento si è dato l'avvio alle attività formative in presenza del Progetto, che sono finalizzate a far crescere le competenze del personale delle Amministrazioni coinvolte (regionali e locali) e a favorire scambi di esperienze e trasferimento di buone prassi, nell'ambito di appositi seminari tra Amministrazioni nazionale e rappresentanti di esperienze turistiche straniere, nonché laboratori tecnico-specialistici organizzati in ciascuna Regione e rivolti a tutti gli attori che, nell'ambito territoriale, hanno un ruolo attivo nella costituzione e gestione dei Sistemi Turistici Locali (STL) o di altre forme di progetti integrati in campo turistico.

Le due giornate seminariali sono state articolate in quattro sessioni di lavoro:

- 1) presentazione da parte del DFP, del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo e del Formez delle attività progettuali e del processo che porterà alla definizione di un documento contenente le Linee Guida per la costruzione e la gestione di un sistema turistico di successo;
- 2) illustrazione dei primi contenuti delle Linee Guida per la costruzione e la gestione di un sistema turistico di successo, scaturite dall'analisi di oltre 60 esperienze turistiche nazionali e comunitarie;
- 3) presentazione delle esperienze relative a buone prassi turistiche nazionali e comunitarie (STL, Club di Prodotto, Gruppi di Azione Locale, ecc);
- 4) presentazione degli indirizzi per il settore turistico nel prossimo periodo di programmazione comunitario 2007/13 da parte del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e illustrazione delle strategie per il settore turistico delle Regioni Ob. 1.

Il seminario è stata anche l'occasione per presentare il progetto formativo che il Formez ha concordato con le Regioni e che sarà sviluppato nel corso dei laboratori tecnici regionali.

### **Innovazione nella PA**

[http://www.innovazionepa.it/nuovosito/in\\_evidenza/innovazione\\_pa.htm](http://www.innovazionepa.it/nuovosito/in_evidenza/innovazione_pa.htm)

Un'amministrazione pubblica che garantisca la qualità dei servizi, elimini sprechi e inefficienze, dia certezze ai diritti dei cittadini e contribuisca a creare un ambiente favorevole alla competitività delle nostre imprese è una priorità assoluta per il Paese.

Il piano di azione sul quale stiamo lavorando tiene conto di queste esigenze. Coerentemente con le strategie concordate in ambito europeo, nel quadro della rinnovata Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione e con le linee di azione contenute nel relativo Piano nazionale per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO) aggiornato a ottobre, gli obiettivi prioritari sono i seguenti:

- aumentare l'efficienza degli uffici pubblici attraverso una semplificazione degli adempimenti amministrativi e la reingegnerizzazione dei processi per conseguire maggiore efficacia e risparmi di spesa;
- garantire a tutti l'accesso alla rete e migliorare la qualità dei servizi per i cittadini e le imprese, in particolare attraverso una maggiore cooperazione tra amministrazioni e interoperabilità dei sistemi;
- accrescere la partecipazione dei cittadini alla formulazione delle politiche pubbliche, migliorare la trasparenza della gestione e misurare la qualità dei servizi offerti dalla PA;
- contribuire tramite una Pubblica Amministrazione più moderna ed efficiente a creare un ambiente più favorevole alla crescita e alla competitività del sistema produttivo, in particolare nel settore ICT.

Rapporto sullo stato di attuazione del PICO:

[http://www.innovazionepa.it/nuovosito/pdf/PNR\\_finale.pdf](http://www.innovazionepa.it/nuovosito/pdf/PNR_finale.pdf)

Linee programmatiche:

[http://www.innovazionepa.it/nuovosito/pdf/Linee\\_Programmatiche.pdf](http://www.innovazionepa.it/nuovosito/pdf/Linee_Programmatiche.pdf)

### **La Conferenza Stato-Regioni e le politiche sociali nella Finanziaria 2007**

<http://www.regioni.it>

Dopo la tabella dedicata agli aspetti attuativi dell'ultima legge finanziaria relativi alla sanità (cfr. regioni.it n. 848), la Segreteria della Conferenza delle Regioni (settore sanità e politiche sociali) propone un quadro comparativo relativo alle politiche sociali.

La tabella (pubblicata nella sezione "sociale" del sito [www.regioni.it](http://www.regioni.it) con il titolo: *Le politiche sociali nella Finanziaria 2007 tabella sinottica*) propone una sintetica spiegazione degli aspetti applicativi salienti in materia di affari sociali contenuti nelle Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato.

Fra gli aspetti evidenziati: l'estensione l'esenzione all'Iva per le prestazioni socio-sanitarie rese da organismi di diritto pubblico, enti istituzioni sanitarie riconosciute, enti di assistenza sociale ed Onlus, tra i soggetti svantaggiati a favore dei quali le prestazioni vengono erogate rientrano anche le "persone migranti, senza fissa dimora, richiedenti asilo, di persone detenute, di donne vittime di tratta a scopo sessuale e lavorativo"; detrazione Irpef del 19% sulle spese sostenute dai ragazzi - 5-18 anni - per attività sportive; detrazione Irpef del 19% sui canoni di locazione derivanti da contratti per studenti fuori sede; detrazione del 19% per le spese, per un importo superiore a 2.100 euro, sostenute per gli addetti all'assistenza di persone non autosufficienti e con reddito che non superi 40.000 Euro.

È istituito un fondo per l'abbattimento delle barriere architettoniche presso il Ministero dello Sviluppo economico, dotazione 5 milioni di euro per il 2007.

Il Fondo per le politiche sulla Famiglia è incrementato di 210 milioni di Euro per l'anno 2007 e di 180 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009. La legge 248/2006 assegnava al Fondo 3 milioni di euro per il 2006 e 10 milioni a decorrere dall'anno 2007. All'interno del Fondo nazionale politiche sociali è creato un Fondo Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.

Il Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità è incrementato di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009. La legge 248/2006 assegnava al Fondo 3 milioni di euro per il 2006 e 10 milioni a decorrere dall'anno 2007.

Fondo presso il Ministero dell'Interno da ripartire per far fronte alle spese connesse agli interventi in materia di immigrazione ed asilo ed emergenze flussi migratori con dotazione di 3 milioni di euro a decorrere dal 2007.

Il Fondo per le politiche giovanili è integrato di 120 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009. La legge 248/2006 assegnava al Fondo 3 milioni di euro per il 2006 e 10 milioni a decorrere dall'anno 2007.

Istituito un Fondo per le non autosufficienze presso il Ministero della Solidarietà Sociale con un finanziamento di 100 milioni di euro per il 2007 e di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009. I provvedimenti di utilizzazione del fondo sono adottati dal Ministro della Solidarietà Sociale, di concerto con il Ministro della Salute, con il Ministro della Famiglia, con Ministro dell'Economia e previa intesa della Conferenza Unificata.

È poi previsto, presso Ministero della Solidarietà Sociale, un Fondo nazionale per le comunità giovanili per azioni di prevenzione fenomeno delle dipendenze. Dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007, 2008 e 2009, di cui il 25% destinato a compiti di comunicazione, informazione e ricerca ed il restante 75% destinato alle associazioni e reti giovanili individuati con DM di concerto con il Ministero dell'Economia e d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni.

Risorse per le attività istituzionali della Fondazione per la responsabilità sociale d'impresa: le risorse pari a 2,25 milioni di euro per gli anni 2007 e 2008 confluiscono nel Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 20, comma 8, della legge 8 novembre 2000, n. 328.

Istituzione presso il Ministero della Solidarietà sociale del Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati al quale è assegnata la somma di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009. Utilizzazione del Fondo con atti del Ministro della solidarietà sociale di concerto con il Ministro diritti e pari opportunità.

Sarà varato – d'intesa con la Conferenza Unificata – un Piano nazionale per la famiglia.

Destinazione di una quota del fondo per contributi per imprese ed aziende, aziende sanitarie locali ed aziende ospedaliere, che prevedono azioni positive per conciliare tempi di vita e di lavoro su: Progetti per lavoratrice madre, Programmi reinserimento dei lavoratori, Progetti per sostituzione nel periodo di astensione obbligatoria di imprenditori, Interventi a favore di lavoratori con figli minori o disabili o con anziani non autosufficienti.

Incidenti domestici: scende dal 33% al 27% la soglia di inabilità permanente al lavoro che dà diritto all'assicurazione.

È prevista poi una Intesa (ai sensi del comma 6 art. 8 legge n. 131/2003) in Conferenza Unificata per ripartizione di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009. L'intesa stabilisce i livelli essenziali delle prestazioni e criteri e modalità per l'attuazione da parte delle Regioni di un Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi al quale concorrono asili nido, servizi integrati ed innovativi nei luoghi di lavoro, presso le famiglie e presso i caseggiati.



# Banche dati

## Banca Dati Comune di Equal (ECDB)

<https://equal.cec.eu.int/equal/jsp/index.jsp?lang=it>

L'iniziativa [EQUAL](#) è un laboratorio per nuove idee per la Strategia europea di occupazione e per il processo di integrazione sociale. La sua missione è quella di promuovere una vita lavorativa più integrata combattendo la discriminazione basata sul sesso, sulla razza o origine etnica, sulla religione o credo, sulla disabilità, età e orientamento sessuale.

La Banca Dati Comune di Equal (ECDB) contiene informazioni su tutti i progetti (Partnership di Sviluppo - PS) finanziati all'interno dell'Unione Europea. La Banca Dati Comune di Equal (ECDB) raccoglie i dati forniti dalle PS, che sono stati validati dalle Autorità Nazionali e trasmessi a livello europeo. Questi dati sono destinati a:

- Soggetti coinvolti in Equal, per il networking tematico e per le attività transnazionali
- Osservatori specifici (politici, della ricerca ecc);
- Il pubblico interessato alle problematiche sul lavoro, all'integrazione sociale, alla lotta alla discriminazione ed alle disuguaglianze, all'innovazione ecc.

## PreLex

<http://europa.eu.int/prelex/apcnet.cfm?CL=it>

PreLex è la base di dati delle procedure interistituzionali che permette di seguire le grandi tappe del processo decisionale tra la Commissione e le altre istituzioni :

- la fase della procedura,
- le decisioni delle istituzioni,
- i nomi delle persone,
- i servizi responsabili,
- i riferimenti di documenti...
- e di seguire i lavori delle diverse istituzioni implicate (Parlamento europeo, Consiglio, CES, Comitato delle Regioni, Banca centrale europea, Corte di giustizia... ecc..)

Prelex segue tutte le proposte (dossier legislativi e di bilancio, conclusioni degli accordi internazionali) e le comunicazioni della Commissione a partire dalla loro trasmissione al Consiglio o al Parlamento europeo

Dei collegamenti permettono di accedere direttamente ai testi elettronici disponibili (documenti COM, Gazzetta ufficiale, documenti del Parlamento europeo, dispacci di stampa... ecc.).

## InfoRegio

[http://europa.eu.int/comm/regional\\_policy/country/prordn/index\\_en.cfm](http://europa.eu.int/comm/regional_policy/country/prordn/index_en.cfm)

Questo sito fornisce informazioni aggiornate sull'azione dell'Unione europea a favore dello sviluppo regionale. La politica regionale si ispira ad un principio di solidarietà. In questa ottica, oltre un terzo del bilancio dell'Unione europea è destinato a ridurre le disparità di sviluppo fra le regioni e i divari economici fra i cittadini. Attraverso questa politica l'Unione intende contribuire a riassorbire il ritardo delle regioni più svantaggiate, nonché a favorire la riconversione delle zone industriali in crisi, la diversificazione economica delle campagne penalizzate dal declino delle attività agricole e la riqualificazione dei quartieri cittadini in stato di abbandono e degrado. Tali interventi mirano principalmente a creare occupazione. In sintesi, si tratta di rafforzare la «coesione» economica, sociale e territoriale dell'Unione.

## **RED – Registro Elettronico dei Documenti**

<http://www.cor.eu.int/red/it/search.htm>

Il Registro Elettronico dei Documenti (RED) è una banca dati che raccoglie i documenti elaborati o ricevuti dal Comitato delle regioni nel quadro delle sue attività. Il RED è alimentato automaticamente dai diversi servizi del Comitato che vi immettono direttamente i documenti fin dalla loro elaborazione.

Il Registro, accessibile via Internet, fornisce al pubblico i riferimenti dei documenti e, nella maggior parte dei casi, dà direttamente accesso al testo integrale in tutte le lingue disponibili.

Per consultare il Registro, il cittadino dispone di un modulo di ricerca semplice e avanzato nelle undici lingue ufficiali dell'Unione.

## **Eurlex**

<http://europa.eu.int/eur-lex/it/index.html>

Con l'obiettivo di offrire un quadro completo del diritto dell'Unione europea, in particolare della legislazione e della giurisprudenza, nonché delle procedure decisionali fra la Commissione e le altre istituzioni, il sito web EUR-Lex:

- è il punto d'accesso unico alle collezioni complete dei testi giuridici dell'Unione in tutte le lingue ufficiali;
- fornisce un accesso diretto alle banche dati gestite dalle istituzioni o dall'EUR-OP e ad altre fonti di documenti istituzionali, in particolare a **CELEX**, con opzioni di ricerca sofisticate (servizio a pagamento);
- rende disponibili i documenti in vari formati (HTML, PDF, TIF, WORD);
- presenta funzioni di ricerca armonizzate che permettono di cercare in una categoria specifica di documenti oppure nell'insieme dei documenti per mezzo di una richiesta testuale;
- contiene testi esplicativi sulle procedure legislative dell'Unione europea. Nella rubrica «A proposito del diritto dell'UE» si possono trovare un glossario e le descrizioni del processo decisionale.

## **Scad Plus**

[http://europa.eu.int/scadplus/scad\\_it.htm](http://europa.eu.int/scadplus/scad_it.htm)

Questo sito contiene una sintesi della legislazione UE sotto forma di schede informative facilmente consultabili, suddivise in 32 settori tematici che rappresentano le Attività dell'Unione Europea. Troverete non solo i sunti delle disposizioni esistenti, ma anche il trattamento riservato alle proposte legislative in materie molto varie quali le relazioni esterne e l'occupazione e gli affari sociali. Con quasi 2 500 pagine tematiche aggiornate quotidianamente, la copertura è esauriente e attuale.

L'obiettivo di questo sito non è quello di fornire le ultime notizie sulle attività dell'Unione europea, ma di presentare delle sintesi complete sugli ultimi sviluppi della legislazione. La data, che figura in calce ad ogni scheda di sintesi, corrisponde al giorno dell'ultima modifica sostanziale inserita nella scheda (ad es. aggiunta di un atto modificativo, inserimento di un atto connesso ecc.).



## Monografie



**\*Diritto degli enti locali : per esami universitari e pubblici concorsi / Alberto Zucchetti. - Milano : Giuffrè, stampa 2006. - XV, 312 p. ; 24 cm**

*INDICE: \*1 Caratteristiche ed evoluzione storico-legislativa \*2 I caratteri fondamentali degli enti locali \*3 Le strutture di collegamento con lo Stato e con le regioni \*4 I rapporti collaborativi tra gli enti locali \*5 Gli statuti e i regolamenti degli enti locali \*6 Le elezioni \*7 Gli organi \*8 Il personale \*9 Cenni sulla responsabilità \*10 I servizi pubblici locali \*11 I controlli \*12 La partecipazione popolare \*13 Elementi di finanza e di contabilità*

La pubblica amministrazione viene svolta non solo dagli organi dello Stato, centrali o periferici, ma anche dall'amministrazione locale, che è costituita dagli enti locali territoriali. Il sistema delle autonomie locali, soprattutto dopo la riforma del titolo V della Costituzione che ha portato a compimento l'originario disegno costituzionale approntato dall'art. 5 Cost., ha assunto un ruolo sempre più importante nell'ambito dell'ordinamento giuridico italiano. La struttura della Repubblica non si incentra nello Stato, né nelle Regioni e neppure negli enti locali, ma si regge su un delicato equilibrio tra questi diversi livelli di governo nell'ambito di una Repubblica *una ed indivisibile*. Ma di fatto gli enti locali, in quanto enti autonomi sono privilegiati in quanto sono sullo stesso livello, sia delle Regioni che dello Stato stesso, seppure con differenziate funzioni distribuite in base al principio della sussidiarietà.

*Collocazione in Biblioteca BM33E35a*



**\*Diritto dell'Unione europea : sistema istituzionale, ordinamento, tutela giurisdizionale, competenze / Luigi Daniele. - 2. ed. - Milano : Giuffrè, 2007. - XX, 365 p. ; 24 cm**

*INDICE: \* Premessa alla seconda edizione \* Premessa alla prima edizione \* Le origini e lo sviluppo del processo d'integrazione europea \* Il quadro istituzionale \* Le procedure interistituzionali per l'adozione di atti dell'Unione \* L'ordinamento comunitario \* Fonti comunitarie e soggetti degli ordinamenti interni \* Il sistema di tutela giurisdizionale \* Le competenze dell'Unione europea*

A distanza di tre anni dalla prima edizione, l'Autore ha dovuto aggiornare l'intero testo in tutte le sue parti. Tra il 2003 e il 2006, infatti, è stato firmato, nel suo testo definitivo, il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa; si sono svolti in Francia e nei Paesi Bassi i referendum popolari, il cui esito negativo ha bloccato la ratifica del Trattato costituzionale; sono entrati in vigore gli adattamenti ai trattati resi necessari dall'ingresso dei dieci nuovi Stati membri; si sono conclusi i negoziati per l'ammissione di Bulgaria e Romania; le competenze del Tribunale di primo grado sono state estese a numerosi ricorsi degli Stati membri; è stato istituito il Tribunale della funzione pubblica; la cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale ha prodotto una grande mole di atti, sui quali la Corte di giustizia ha cominciato a pronunciarsi; per quanto riguarda l'Italia, la vecchia Legge La Pergola è stata sostituita dalla L. 4 febbraio 2005 n. 11, per tener conto del nuovo Titolo V della Costituzione.

Dopo un breve e necessario inquadramento storico, l'Autore presenta uno studio dell'Unione europea in chiave prevalentemente giuridica, ricorrendo più volte agli esiti dell'attività giurisprudenziale della Corte di giustizia.

*Collocazione in Biblioteca BM38D33a*



**\*Finanziaria 2007 : guida all'applicazione della legge 27 dicembre 2006, n. 296 negli enti locali : patto di stabilità, politiche di entrata, spese di personale / Cinzia Renna. – Santarcangelo di Romagna : Maggioli, [2007]. – 562 p. ; 24 cm**

*INDICE: \* Principi costituzionali a fondamento delle manovre di finanza pubblica \* Finanziaria 2007: quadro sinottico \* Patto di stabilità \* Aspetti generali \* Il sistema previgente ed implicazioni per gli enti \* Il nuovo patto per il 2007 per comuni e province (commi da 676 a 695) \* Riflessioni e osservazioni \* Il patto di stabilità per il 2007 per regioni e province autonome (commi da 655 a 672) \* Sistema di monitoraggio e regime sanzionatorio \* Finanziaria 2007, patto di stabilità e bilancio di previsione \* Le misure a sostegno delle politiche di entrata \* IRPEF, assegni per il nucleo familiare e altre disposizioni (commi da 6 a 11) \* Compartecipazione delle regioni al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione (comma 12) \* Dati fiscali, anagrafe tributaria e contabilità economica (commi da 53 a 61) \* Disposizioni per il recupero della base imponibile (commi da 101 a 108) \* Variazione dell'aliquota dell'addizionale comunale dell'IRPEF (commi da 142 a 144) \* Imposta di scopo per la realizzazione di opere pubbliche (commi da 145 a 151) \* Disposizioni in materia di imposte provinciali e comunali (commi da 152 a 156) \* Disposizioni di carattere fiscale (commi 157, da 158 a 184, 311 e da 185 a 188) \* Compartecipazione comunale all'IRPEF e trasferimenti erariali (commi da 189 a 193, da 696 a 702 e 711) \* Proventi delle concessioni edilizie (comma 713) \* Patrimoni pubblici e Catasto (commi da 194 a 219 e da 250 a 265) \* Disposizioni riguardanti il personale dipendente (commi da 513 a 541 e da 546 a 564) \* Le politiche inerenti alle spese per il personale \* Reclutamento e gestione del personale: il sistema previgente e le nuove regole \* Pianificazione dei fabbisogni e corretta gestione delle risorse umane \* Finanziaria 2007 e stabilizzazione precari \* Concentrazione spese di personale, stabilizzazione precari e Costituzione \* Finanziaria 2007 e rinnovi contrattuali \* Nuove procedure per i rinnovi contrattuali \* Programmazione dei controlli della Corte dei conti \* Appendice*

Il 29 settembre 2006 è stata varata la legge finanziaria 2007. Al varo della legge ha fatto seguito un comunicato stampa del Consiglio dei Ministri per illustrare i principi guida della manovra finanziaria: crescita, risanamento, equità.

È soprattutto sul fronte del risanamento che si possono individuare immediatamente le norme più incisive per le autonomie locali. Immediata la reazione degli enti locali, i quali sottolineano l'eccessivo rigore di una manovra destinata a limitare fortemente la capacità di spesa sia di parte corrente che in conto capitale.

La Finanziaria 2007, tuttavia, si caratterizza per un importante elemento, che la differenzia dalla precedente legge per il 2006: il tentativo, nonostante la necessità dei sacrifici e rigore per il risanamento dei conti pubblici, di restituire agli enti locali significativi margini di autonomia, rivedendo l'impianto sia del patto di stabilità sia delle disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale.

*Collocazione in Biblioteca BMdirettore*



**\*Riforme istituzionali e rappresentanza politica nelle regioni italiane / a cura di Alessandro Chiaromonte, Giovanni Tarli Barbieri. - Bologna : Il mulino, [2007]. - 285 p. : ill. ; 22 cm.**

*INDICE: \*Parte prima: regioni e autonomia istituzionale \*I Statuti e forme di governo \*II La materia elettorale tra stato e regioni \*III Nuovi (e vecchi) sistemi elettorali regionali \*IV Come cambia la legislazione elettorale \*Parte seconda: regioni e rappresentanza politica \*V La costruzione dell'offerta politica: progettazione nazionale, realizzazione regionale \*VI Come e perché il centro-sinistra ha vinto le elezioni 2005 \*VII L'uso del voto di preferenza: una crescita continua \*VIII Come (non) cambia la classe politica regionale \*IX il rendimento dei sistemi elettorali regionali: un quadro comparato \*Conclusioni. Bilancio di una stagione di riforme*

Dall'avvio della seconda Repubblica, la fisionomia politico-istituzionale delle regioni italiane vive una fase di costante trasformazione. Prima con le riforme Bassanini sulla trasparenza del procedimento amministrativo, poi la legge costituzionale 1/1999 ed infine la riforma del titolo V della Costituzione che riguarda la riforma della ripartizione delle competenze legislative tra Stato e regioni. Con l'approvazione della 1/1999 è cominciata una fase "costituente". In molte regioni si è progettato un nuovo assetto istituzionale. In alcuni casi il processo costituente ha condotto all'introduzione di un nuovo statuto e di una nuova legge elettorale. Di fatto ora le regioni sono più autonome di quanto non fossero prima nel definire le modalità di funzionamento dei propri organi rappresentativi. La prima parte del volume è pensata per fare il punto sui mutamenti istituzionali fin qui attuati nelle regioni a statuto ordinario, non ch  di trarre un bilancio di questa stagione di riforme. La seconda parte riguarda il grado di autonomia che hanno le elezioni regionali rispetto alla politica nazionale, ed inoltre viene ripreso il tema dei nuovi sistemi elettorali.

*Collocazione in Biblioteca BM19F23p*



**\*Società dell'informazione e welfare state : la lezione della competitività finlandese / Manuel Castells, Pekka Himanen ; edizione italiana a cura di Domenico Lipari ; prefazione di Daniele Archibugi. - Milano : Guerini e associati, 2006. - 220 p. ; 23 cm**

*INDICE: \* Prefazione \* La società dell'informazione finlandese nel contesto globale \* Nokia, la Finlandia e la trasformazione dell'economia finlandese \* un insolito sistema di innovazione: stato, imprese, università e hackers \* La società dell'informazione e il Welfare State \* Dinamiche spaziali, Information Technology e politiche pubbliche \* L'identità come fattore propulsivo della società dell'informazione e la società dell'informazione come costruttrice dell'identità \* Il modello finlandese della società dell'informazione \* Le sfide per la Finlandia \* Apprendere dalla Finlandia \* Appendici \* Bibliografia*

Gli autori hanno elaborato una approfondita analisi del modello finlandese di società dell'informazione, il quale si è sviluppato in circostanze specifiche, non riproducibili come tali in altri paesi. Tuttavia, l'esperienza della Finlandia può costituire una fonte di riflessione per altri paesi in altre regioni del mondo, dato che da essa è possibile apprendere una serie di lezioni analitiche. Una, in modo particolare: l'esperienza della Finlandia dimostra che un Welfare State pienamente sviluppato non è incompatibile con l'innovazione tecnologica, con lo sviluppo della società dell'informazione e con una nuova economia dinamica e competitiva. Il Welfare State, al contrario, sembra rappresentare un fattore in grado di contribuire in modo decisivo alla crescita di questa nuova economia su una base stabile: fornisce la base umana per la produttività necessaria al

modello di sviluppo informazionale e porta con sé, inoltre, la stabilità istituzionale e sociale in grado di mitigare, durante periodi di recessione, i danni all'economia e alle persone. Il Welfare State è inevitabilmente associato ad una elevata pressione fiscale. La fiscalità, tuttavia, non costituisce un problema economico finché la produttività e la competitività crescono più rapidamente delle imposte, e finché le persone riconoscono i benefici ricevuti sotto forma di servizi sociali e di qualità della vita.

*Collocazione in Biblioteca BM58L34a*



Andrea Bonomi, **La potestà legislativa regionale e le intese fra regioni: un “vecchio” problema che si ripropone in termini “nuovi”**

in: Quaderni regionali, n. 3, 2006, p. 641-684

L'articolo prende in esame la mancata risoluzione di alcune problematiche dopo l'inserimento della previsione contenuta nella disposizione di cui all'art. 117, comma 8 Cost. che ha aggiunto nuove perplessità ai precedenti dubbi interpretativi. L'attenta lettura di questa norma può destare nell'osservatore

l'impressione di trovarsi di fronte ad una sorta di Giano bifronte: da un lato si tratta per molti versi di una disposizione potenzialmente innovativa; dall'altro lato la sua stessa formulazione si rivela essere del tutto insoddisfacente sia in virtù dell'utilizzo di una terminologia impropria che pone molti problemi di carattere dogmatico, sia per l'implicita menzione nel testo costituzionale delle intese tra Regioni si accompagna al silenzio del legislatore costituzionale su tutta una serie di questioni non irrilevanti, quali, per esempio, quelle consistenti nel chiarire se le intese delle quali discorriamo abbiano carattere vincolante nei confronti della legge che deve ratificarle.

*Collocazione in Biblioteca: BR 1C11*



Anselmo Barone, **Riflessi dell'introduzione della tutela cautelare ante causam nel nuovo “Codice degli appalti”**

in: Il diritto dell'Unione europea n. 4, 2006, pp. 901-908

L'art. 245 del D.leg. 12 aprile 2006 n. 163 recante il “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17 CE e 2004/18 CE” introduce, nell'ambito del giudizio amministrativo, la tutela cautelare *ante causam*, consentendo alla parte che si ritenga danneggiata dalle

determinazioni assunte dalla stazione appaltante nel corso della procedura di aggiudicazione di un appalto pubblico, di chiedere ed ottenere la concessione di provvedimenti urgenti prima della proposizione dell'impugnazione avverso le medesime determinazioni. La previsione della tutela cautelare *ante causam* in materia di appalti viene a determinare una significativa innovazione del sistema processuale interno suscettibile di ripercuotersi sul suo assetto complessivo e la cui portata non è fondatamente circoscrivibile ad una sola area del contenzioso amministrativo, se non a prezzo di creare una ingiustificata lesione dell'art. 3 Cost. e comunque di dare origine a situazioni di incertezza correlate alla instaurazione di sistemi differenziati di tutela.

*Collocazione in Biblioteca: BR 4E5*



Francesco Grechi, **Il diritto del cittadino ad essere servito da un sistema burocratico poco costoso, fortemente produttivo.**

in: Regioni e comunità locali, n.4- 5, 2006, p. 39-45

L'articolo cerca di capire se sia giusto, utile per il cittadino in un sistema democratico, indipendentemente dal sistema elettorale applicato, che un Organo indipendente controlli se e in che modo gli apparati organizzativi siano stati posti nella condizione di servire al meglio i destinatari di questa o di quella politica pubblica. In altri termini, un sistema democratico può esistere senza controlli sostanziali? La Corte dei conti per decenni si è occupata di fare controllo, e lo ha fatto con saggezza nella convinzione che l'organizzazione pubblica potesse, da sola, avviare e concludere processi di autoriforma.

*Collocazione in Biblioteca: BR D3*



Vincenzo Cerulli Irelli, **Impresa pubblica, fini sociali, servizi di interesse generale**

in: Rivista italiana di diritto pubblico comunitario, n. 5, 2006, p. 747-789

L'intervento pubblico nell'economia, attraverso imprese pubbliche organizzate nelle diverse forme previste dall'ordinamento è stato assai cospicuo nella nostra esperienza positiva, quasi pervasivo in determinati settori, investendo massicciamente le attività di servizio pubblico spesso in posizione monopolistica ed operando anche al di fuori di queste attività, in settori di mercato in

concorrenza con operatori privati.

*Collocazione in Biblioteca: BR 4E7*



Massimo D'Alema, **Un idealismo temperato. Il nuovo impegno della politica estera italiana**

in: La Comunità Internazionale, n. 4, 2006, pp. 633-641

Compito di una politica estera capace di tutelare realmente gli interessi politici ed economici è quello di essere consapevole delle opportunità e dei rischi legati al processo di globalizzazione. Se guardiamo gli indicatori demografici, economici ed energetici, l'asse del potere globale si sta chiaramente spostando con il rischio

per i Paesi europei di soffrire una progressiva marginalità. Per far fronte alle pressioni della globalizzazione l'unica risposta realmente adeguata è la dimensione multilaterale, che per noi significa prima di tutto l'Europa. L'Europa è lo strumento più adeguato per promuovere gli interessi del paese non delegando responsabilità, ma esercitandole nella consapevolezza che sicurezza e benessere dell'Italia verranno più efficacemente difesi attraverso un'Unione più forte.

*Collocazione in Biblioteca: BR 4D10*



Giovanna Iurato, **L'UE e la rappresentanza territoriale regionale**

in: Le Regioni, n. 4, 2006, p. 680-700

L'esclusione della dimensione territoriale regionale fu uno dei tratti distintivi delle prime fasi dell'integrazione europea. Nei decenni successivi, gli stati dell'Europa occidentale hanno subito una significativa ristrutturazione, in seguito al passaggio di una parte delle loro competenze presso i livelli di governo europeo e regionale. La regionalizzazione dell'UE costituisce l'oggetto

dell'articolo, che prende l'avvio con la trattazione sintetica tanto del ruolo riconosciuto alle Regioni nei trattati istitutivi e delle valutazioni a quel tempo compiute in proposito, quanto dei processi di ulteriore integrazione e di regionalizzazione.

*Collocazione in Biblioteca: BR 6C6*



Silvano Marchigiani, **Se esternalizzare i servizi informatici può funzionare**

in: Ancirivista, novembre/dicembre, 2006, p. 96-99

Ogni ente locale deve saper distinguere fra le attività che conviene affidare all'esterno e quelle per cui è opportuna una gestione interna, che utilizzi le risorse umane e materiali della propria organizzazione. L'articolo prende in esame la positiva esperienza di outsourcing del comune di Chiaravalle.

*Collocazione in Biblioteca: DEM 2A5*



Lino Panzeri, **Lo status di “italiano non appartenente alla Repubblica” nel diritto interno ed alla luce del processo di integrazione europea**  
in: *Diritto pubblico comparato ed europeo* n. 4, 2006, pp. 1543-1565

Il concetto di italianità, in quanto concetto non giuridico ma politico, è suscettibile di plurime e difformi interpretazioni, destinate ad evolvere in base al mutare del contesto storico, politico e culturale. Nella condizione giuridica di stranieri è contemplata una categoria particolare di soggetti, cioè quella di “italiani non appartenenti alla Repubblica”, rispetto alla quale l’art. 51, c. 2 Cost. consente alla legge la parificazione ai cittadini per l’ammissione ai pubblici uffici ed alle cariche elettive. Il presente articolo concentra l’attenzione sull’evoluzione del contesto storico nel quale lo status di privilegio riconosciuto a questi particolari stranieri avrebbe dovuto avere attuazione legislativa. A ciò si aggiungono gli effetti determinati dal processo di integrazione europea a seguito del consolidamento del concetto di cittadinanza europea con il Trattato di Maastricht e ai recenti interventi normativi in tema di concessione della cittadinanza italiana, effetti che influiscono in modo determinante sulla condizione giuridica dei soggetti in esame e di riflesso sulle prospettive attuative del disposto costituzionale.

*Collocazione in Biblioteca: BR 4E10*



Filippo Parisini, **Qual è il futuro delle unioni di comuni**  
in: *Ancirivista*, novembre/dicembre, 2006, p. 93-94

Le unioni di comuni sono enti locali costituiti da due o più comuni di norma confinanti, per l’esercizio congiunto delle funzioni. L’unione dei comuni è un ente locale con autonomia statutaria nell’ambito dei principi fissati nella Costituzione, dalle norme comunitarie, statali e regionali.

*Collocazione in Biblioteca: DEM 2A5*



Oreste Pollicino, **L’Ombudsman comunitario: limiti e potenzialità di un istituto nel quadro della “scommessa” della cittadinanza europea**  
in: *Diritto pubblico comparato ed europeo* n. 4, 2006, pp. 1746-1761

La figura dell’Ombudsman introdotta a livello sovranazionale dal Trattato di Maastricht era già presente a livello nazionale in sette dei dodici Paesi che firmarono il TUE, mentre gli altri cinque disponevano di istituti di funzione analoga, a livello nazionale o regionale. Il Trattato attribuisce al Mediatore il compito di esperire un tentativo di conciliazione nelle controversie tra istituzioni comunitarie e cittadini. In realtà nell’attività di mediazione è possibile ravvisare più che uno strumento di definizione e composizione delle controversie tra le due parti succitate un mezzo di prevenzione delle liti stesse. In questa prospettiva, la ricerca della conciliazione è finalizzata non soltanto a rimediare alle difficoltà di funzionamento dei sistemi giudiziari, ma a creare una forma di conciliazione sociale su base più consensuale e appropriata di quella che caratterizza il ricorso giudiziale, rappresentando una forma di dialogo tra “amministratori” e “amministrati” in Europa che può portare ad un ravvicinamento tra istituzioni e cittadini, nel segno di una “Unione più vicina ai cittadini”, primo comandamento del Trattato di Maastricht.

*Collocazione in Biblioteca: BR 4E10*



## **Una spinta agli enti “migliori”**

in: Il sole 24 ore, del 26 marzo 2007

L'ordinamento degli enti locali riprova ad adeguarsi alla Costituzione federalista. Il processo, che si era impantanato nel tentativo fallito della devolution, ritrova ora un suo testo guida nel Ddl delega sul Codice delle Autonomie, che è stato approvato il 16 marzo e ora dovrà trovare il via libera del Parlamento. Il testo definitivo è il frutto di sei mesi di approfondimenti, trattative e discussioni che hanno toccato tutti gli aspetti della vita e del funzionamento degli enti locali. Il disegno è basato su due idee guida, lo stretto binomio di autonomia e responsabilità e l'esigenza di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica.

## **Un'Europa riformata entro il 2009 : al vertice di Berlino, la Germania rilancia l'impegno per un nuovo Trattato**

in: Corriere della sera, del 26 marzo 2007

L'Europa celebra i 50 anni rilanciando la speranza di uscire entro la prima metà del 2009 dalla sua profonda crisi, esplosa dopo la bocciatura del Trattato costituzionale nei referendum in Francia e in Olanda. La cancelliera tedesca Angela Merkel ha concentrato in questa data l'obiettivo concreto della sua simbolica “Dichiarazione di Berlino”, da lei firmata solo con i presidenti della Commissione europea e dell'europarlamento. Numerosi premier europeisti l'hanno appoggiata, ma è rimasta ferma l'opposizione dei leader euroscettici di Polonia, Repubblica Ceca e Olanda, guidati dalla Gran Bretagna. La Merkel ha detto che sarebbe un errore storico non rilanciare la Costituzione prima delle prossime elezioni europee del 2009 ed ha annunciato una Conferenza intergovernativa, necessaria per modificare il Trattato costituzionale bocciato.

## **Gli Stati-nazione rimangono protagonisti ma devono cambiare la loro immagine di sé**

in: Corriere della sera, del 25 marzo 2007

Jurgen Habermas ricorda che cinquant'anni fa i principali rappresentanti dei Paesi fondatori della Cee, Schuman, Adenauer e De Gasperi, si erano prefissi due obiettivi principali: niente più guerra fra gli Stati-nazione e fermo ancoraggio della Germania ad una comunità di nazioni europee. Si può dire dunque che si celebra il passaggio da una forma mentis commisurata allo Stato-nazione ad una visione autenticamente paneuropea, anche se non si sono ancora raggiunte tutte le mete prefissate. Nell'odierno contesto multipolare l'unificazione europea ci consente di giocare un ruolo che in passato, agli albori del conflitto tra Oriente e Occidente, nessuno avrebbe potuto immaginare. All'inizio l'Europa rappresentava una risposta alle difficoltà nazionali. Oggi la nostra attenzione si concentra sulle sfide provenienti dall'esterno.

## **Europa, gesta grande a Berlino, ma sul futuro i 27 sono divisi**

in: La repubblica, del 25 marzo 2007

Da ieri, sotto la guida della Cancelliera Merkel, i 27 capi di Stato e di governo dell'Unione sono riuniti a Berlino per la celebrazione solenne dei 50 anni dei Trattati di Roma che furono l'atto di nascita dell'Europa unita. La Presidente è decisa a tentare ogni sforzo per rilanciare il processo costituzionale e la dinamica dell'integrazione. A Berlino conta su simboli e segnali, ma il negoziato è difficile. Ai governi europeisti si contrappone il diffuso fronte dei minimalisti: britannici e polacchi, cèchi e svedesi, e tanti altri ancora. Le ipotesi di lavoro per grandi progetti entro giugno sono molte.

### **“Il motore dell’Ue non si è rotto. Ma resta lo stallo istituzionale”**

in: Il messaggero, del 25 marzo 2007

Il cinquantesimo anniversario dell’Europa costituisce l’occasione non soltanto per celebrare i risultati del passato, ma anche per guardare al futuro a vantaggio delle nuove generazioni. Crescendo, l’Ue si trova ad affrontare nuove sfide, legate a priorità che cambiano. Cambia persino il motivo di fondo dell’integrazione europea, rispetto a quello dei suoi padri fondatori. Jean Monnet, Robert Schuman e Alcide De Gasperi vedevano nell’integrazione europea un modo di sfuggire ai pericoli appena vissuti della guerra sui nostri territori. I risultati finora raggiunti sono estremamente positivi, ma in certi ambienti dell’Ue si ha l’impressione che abbia un motore ansimante. Nei mesi a finire gli Stati saranno i protagonisti del processo di definizione dei nuovi strumenti istituzionali. Il progetto di Costituzione non può entrare in vigore a meno che non venga ratificato da tutti gli Stati membri, nessuno escluso.

### **La casa della pace**

in: La repubblica, del 24 marzo 2007

In questo articolo l’ex cancelliere tedesco Helmut Kohl ripercorre la storia dell’Unione europea a partire dalla firma dei Trattati di Roma di cinquant’anni fa che istituivano la Comunità economica europea e la Comunità europea dell’energia atomica. Adesso che la riunificazione dell’Europa si è compiuta le visioni di uomini quali Adenauer, De Gasperi, Schuman, Churchill, Spaak e Monnet si sono trasformate in realtà, anche se molto rimane da fare, soprattutto per quanto riguarda l’unione politica, per i rapporti con l’estero e la lotta alla criminalità internazionale. Per fare tutto questo però è necessario rendere più efficace e democratico il funzionamento dell’Unione.

### **Europa il mondo migliore per vivere**

in: La stampa, del 23 marzo 2007

In occasione del cinquantesimo anniversario dei Trattati di Roma Josè Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea, ricorda il percorso compiuto in questi anni di Unione europea e delle trasformazioni positive che sono state poste in essere. D’altra parte le ragioni per portare avanti la Costituzione europea sono evidenti, e bisogna portare avanti una strategia europea comune in materia di politica energetica e di cambiamento climatico. Inoltre è importante il mercato unico europeo per coniugare crescita economica e giustizia sociale. L’Unione europea deve diventare forte ed efficiente, in grado di plasmare la mondializzazione secondo i valori e gli interessi europei.

### **Federalismo fiscale, al sud non funziona. Difficile individuare i criteri per la perequazione**

in: Il riformista, del 23 marzo 2007

La futura frontiera del federalismo – una riorganizzazione della macchina della pubblica amministrazione e delle regole di governo politico che la dovrebbero indirizzare – sembra essere il federalismo fiscale. Chi governa la produzione dei servizi pubblici in periferia incassa anche il gettito fiscale che quella produzione dovrebbe finanziare. E risponde di entrambi: gettito e qualità delle prestazioni.

Nel Sud risiede un terzo della popolazione italiana ma si produce solo un quarto del prodotto interno lordo. Esiste uno squilibrio strutturale tra dimensione demografica e dimensione economica del sistema.

### **Lamy: “Europa influente se unita” : il principale vantaggio comparativo dell’Unione sta nell’apertura dei suoi valori**

in: Il sole 24 ore, del 22 marzo 2007

L'articolo presenta un'intervista a Pascal Lamy, direttore generale della Wto, ex commissario europeo. Parla del grande vantaggio comparativo che l'Europa dovrebbe sfruttare per non rimanere indietro negli scenari futuri. La storia della costruzione europea non è mai stata un fiume tranquillo, ci sono stati momenti di accelerazione e di freno. L'allargamento rientra nella vocazione delle origini, ma oggi crea problemi di digestione.

Si rende necessaria una maggiore o minore concorrenza fiscale tra gli Stati membri, più o meno energia nucleare, investimenti nella ricerca.

Tuttavia l'Unione europea resta la sola innovazione di governance sofisticata finora realizzata ed oggi il modello è alla prova dell'allargamento. Il problema è sapere se gli europei sono disposti a continuare sulla strada innovativa e difficile della messa in comune di sovranità.

### **Sprint europeo per la Costituzione “Il nuovo testo pronto fra due anni” : Poettering agli euroscettici: “Strasburgo non accetterà ritardi”**

in: La repubblica, del 19 marzo 2007

Il presidente del Parlamento europeo Hans Georg Poettering esprime in quest'intervista la necessità che il Trattato Costituzionale bocciato dai referendum francese e olandese debba essere rivisto subito in modo che le nuove regole comuni siano effettivamente in vigore per le elezioni europee del 2009. Egli indica inoltre quali dovrebbero essere i punti essenziali da salvare nel nuovo Trattato secondo l'assemblea legislativa di Strasburgo.

La discussione dovrà partire subito, dopo il vertice di giugno 2007, con la presidenza portoghese.

In sostanza è opportuno salvare la prima parte del Trattato che riguarda le regole e la seconda che riguarda i valori; mentre per quanto riguarda la terza i tre quarti possono essere eliminati in quanto sono già parte consolidata del diritto comunitario.

### **La pubblica amministrazione entra in network con l'Europa**

in: Affari & finanza, inserto de La Repubblica, del 19 marzo 2007

Il concetto è quello di un'autostrada, una fitta rete di direttrici che in un intreccio di dati e informazioni si traduce nell'interconnessione globale tra le amministrazioni, centrali e locali. Il suo nome è Sistema Pubblico di Connettività (Spc); l'obiettivo, quello di digitalizzare l'apparato amministrativo dello Stato; lo strumento, l'emissione di cinque gare europee che daranno luogo alla fornitura di servizi per un valore massimo complessivo di 1.600 milioni di euro.

### **Incentivi ad associarsi, ma senza tagli**

in: Il sole 24 ore, del 17 marzo 2007

Varato il Ddl che rinnova funzioni ed organizzazioni degli enti. Parlando dell'approvazione del progetto da parte del Consiglio dei ministri il ministro per gli Affari regionali Lanzillotta auspica che il provvedimento possa usufruire in Parlamento di una corsia preferenziale “in modo da realizzare in tempi brevi l'opera di semplificazione e razionalizzazione delle funzioni degli Enti locali prevista nel codice”.

Il Ddl rimette in moto le riforme attuative del titolo V della Costituzione varando una nuova ripartizione delle funzioni fondamentali fra Comuni, Province, Regioni e Stato. Per contenere i costi, ad esempio, non si sopprimono livelli istituzionali, ma si incentivano associazioni di comuni, in base alle normative che verranno chiarite dalle leggi regionali.

### **Arriva il codice delle autonomie**

in: Il sole 24 ore, del 16 marzo 2007

Oggi all'esame del Consiglio dei ministri il testo del disegno di legge delega sul Codice delle autonomie, dopo che è stata recepita buona parte degli emendamenti proposti dalla Conferenza unificata. I due ministri proponenti (Affari regionali e Interni) hanno stabilito di non accogliere l'emendamento sul terzo mandato del sindaco e la previsione di un'intesa della Conferenza unificata in luogo di un parere semplice per quanto riguarda la revisione delle circoscrizioni provinciali. L'ultima modifica accolta è quella che dà spazio ai ministri interessati nel concreto per la messa a punto dei decreti legislativi delegati attuativi delle deleghe.

### **Ora nuovi criteri di merito**

in: Il sole 24 ore, del 12 marzo 2007

L'emendamento alla legge delega sul Codice delle Autonomie che apre la strada al ruolo unico della dirigenza locale recepisce alcune esigenze chiave della categoria per superare la fase di stallo determinata dal blocco delle assunzioni e dal conseguente ricorso a contratti a tempo indeterminato su base fiduciaria. Lo spoil system ha causato duplicazione di costi e di disfunzioni.

In ogni caso la separazione delle funzioni dovrebbe restare un punto fermo del sistema e la funzione di programmazione e controllo propria della politica andrebbe ridefinita meglio. Tale processo tuttavia richiede anche una presa di coscienza da parte dei sindacati, poiché il precariato e la duplicazione dei ruoli sono deleteri non solo per i soggetti interessati, ma soprattutto per i risultati dell'attività degli enti e quindi per i cittadini.

### **Semplificazione normativa e amministrativa a livello regionale e locale: un'indagine Formez-OLI sull'applicazione della L. 241/90**

in: Italia oggi, del 28 febbraio 2007

Il processo di semplificazione nelle Regioni e negli Enti locali è poco soddisfacente e lento: questo dato di sintesi emerge dal nuovo volume del Formez che contiene i risultati dell'indagine condotta nel 2006 dal progetto Simpliciter in collaborazione con l'Osservatorio Legislativo Interregionale (OLI), sulla L. 241/1990, in materia di procedimento amministrativo e semplificazione, legge sulla quale è recentemente intervenuto il Governo con il Ddl del ministro Nicolais che contiene significative proposte di modifica.

### **Regioni in ritardo sui fondi UE. Risorse comunitarie, in tutta Italia la mancata elaborazione dei documenti programmatici farà slittare l'avvio dei Por**

in: Il sole 24 ore, del 5 marzo 2007

Stato e Regioni sono in ritardo nella predisposizione dei programmi per lo sviluppo cofinanziati dalla Ue per il periodo 2007-2013, e hanno già mancato il primo appuntamento con l'avvio dei piani di spesa previsto per il primo gennaio.

L'avvio operativo dei Por, destinati ad attivare finanziamenti per la realizzazione degli interventi per lo sviluppo e a prevedere, nell'ambito della "programmazione unica", l'integrazione fra risorse Ue e quelle ordinarie a favore delle aree sottoutilizzate, slitterà probabilmente al periodo estivo.

### **Le regioni chiudono con il passato: niente più leggi ad hoc, ora si punta su formazione e consulte**

in: Italia oggi, del 28 febbraio 2007

Le regioni chiudono con il passato. Non più leggi ad hoc sulle professioni. Ma interventi mirati per la loro valorizzazione. Come sulla formazione. Sul resto, vale a dire la potestà legislativa sulla istituzione di nuovi albi e quindi sul riconoscimento delle libere associazioni, campo libero alla competenza esclusiva dello Stato. Il potenziamento delle Consulte a livello territoriale diventa quindi l'elemento strategico fondamentale nel rapporto autonomie-professionisti.

### **O si fa la costituzione o si muore**

in: Panorama, del 22 febbraio 2007

In questa intervista il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso sottolinea l'importanza del momento di impasse che sta vivendo la costituzione europea. La situazione va trovata subito poiché senza Costituzione l'Europa rischia di non avere futuro. Probabilmente l'errore è stato nel lasciare ai singoli stati la ricerca di soluzioni che portassero alla ratifica nazionale. Barroso ribadisce inoltre la rilevanza della road map perché la costituzione è importante perché crea un sistema più democratico e garantisce un ruolo globale all'Europa nel mondo. Argomenti questi che si ripropone di verificare al vertice di Berlino del prossimo 25 marzo, che si terrà in occasione della celebrazione dell'anniversario della firma dei Trattati di Roma.

### **Europa : dov'è finita la nostra storia? : 50 anni fa nasceva la Comunità economica europea**

in: La repubblica, del 20 febbraio 2007

In questo articolo l'autore ripercorre per punti la storia dell'Unione Europea, in base a sei percorsi rappresentati da libertà, pace, prosperità, diversità, solidarietà e diritto. Questi "appunti" mirati ad una nuova storia europea potrebbero essere lo scheletro sul quale far crescere l'adesione e l'entusiasmo popolare.

### **"Non toccate la Carta Ue" : l'avvio di nuovi negoziati potrebbe causare danni gravissimi**

in: Il sole 24 ore, del 15 febbraio 2007

Parlando a Strasburgo a tutti i Governi dell'Unione, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha lanciato un avvertimento sulla crisi istituzionale che sta vivendo l'Unione Europea. Il problema fondamentale è quello delle due velocità che rischiano di spaccare l'Unione e lasciando che un piccolo gruppo di Paesi all'avanguardia tiri dritto autonomamente verso una maggiore integrazione. L'Europa è in una congiuntura dalla quale può uscire solo con "realismo e determinazione per non fare prevalere la tendenza a indebolire la scelta compiuta più di 50 or sono".

### **Appello di Ciampi: una road map per la Costituzione**

in: Il sole 24 ore, del 11 febbraio 2007

Rivolgendosi ai candidati al terzo European foreign and security policy studies programme il Presidente Carlo Azeglio Ciampi ha tenuto a ribadire l'importanza della costruzione dell'unità europea, della quale i giovani devono essere promotori e sostenitori. In tale occasione Ciampi ha ripercorso la sua esperienza nell'ambito della storia dell'UE, fino alla creazione della moneta unica, della quale è stato protagonista.

### **L'organizzazione al test di qualità**

in: Il sole 24 ore, del 01 febbraio 2007

La legge finanziaria 2007 istituisce con il comma 724 un'Unità per il monitoraggio sulla qualità dell'azione del governo degli enti locali. La struttura agisce per valutare la qualità dell'azione svolta

e non per applicare sanzioni, ma per accertare che i presupposti per il riconoscimento delle misure premiali previste dalla legge. Il tutto per “premiare” l’amministrazione virtuosa. L’attività della nuova Unità dovrebbe favorire il confronto fra le amministrazioni, quindi come strumento da benchmarking. La norma prevede inoltre che l’Unità verifichi le dimensioni organizzative ottimali affinché ciascuna amministrazione svolga al meglio le proprie funzioni al servizio dei cittadini.

### **Regioni impegnate nel cambiamento economico**

in: Il sole 24 ore, del 29 gennaio 2007

Per il periodo 2007-2013 la Commissione, in cooperazione con gli stati membri, intende indirizzare due strumenti della politica regionale europea (cooperazione interregionale e rete di sviluppo urbano) verso l’individuazione della migliore prassi per la modernizzazione economica e il miglioramento della competitività. Questa nuova iniziativa, denominata “Regioni per il cambiamento economico”, mira a rafforzare il contributo della politica di coesione europea alla realizzazione degli obiettivi della rinnovata Agenda di Lisbona. La dotazione di bilancio totale corrisponderà a circa 375 milioni di euro.

### **Per le leggi regionali una sanatoria a termine. Federalismo fiscale, risoluzione sulle “bocciature” della consulta nel 2003**

in: Il sole 24 ore, del 27 gennaio 2007

Sono legittime e vanno pertanto applicate le leggi regionali, difformi dalla normativa statale, emanate in forza della disposizione di sanatoria di cui all’articolo 2, comma 22, legge n. 350/2003. Anche se si tratta di leggi regionali dichiarate incostituzionali prima dell’entrata in vigore della disposizione di sanatoria. Questa è l’opinione espressa dalla Agenzia delle Entrate, nella Risoluzione n. 10, in risposta ad un interpellato, proposto dal comitato organizzatore dei giochi olimpici invernali, che ha chiesto di sapere se poteva ritenersi esente da Irapp, in forza di una legge regionale del Piemonte dichiarata incostituzionale.

### **Un codice flessibile per gli enti locali : autonomia, federalismo e sussidiarietà alla base della Carta**

in: Italia oggi, del 26 gennaio 2007

Il governo ha licenziato al proposta di legge delega per la definizione delle funzioni fondamentali degli enti locali, l’istituzione delle città metropolitane, non ché le disposizioni per l’attuazione dell’art. 118 Cost. e per l’adeguamento delle disposizioni degli enti locali alla riforma del titolo V della Costituzione. Su questi temi, come sulla questione del federalismo fiscale, si avvierà il dibattito parlamentare che dovrà prendere in considerazione l’intera ridefinizione del sistema delle autonomie territoriali.

### **Fondi europei, opportunità in Puglia**

in: La Gazzetta del Mezzogiorno, del 22 gennaio 2007

È stato pubblicato il Regolamento Ue che stabilisce le modalità di applicazione delle disposizioni sui Fondi europei per il periodo 2007-2013, che erano state ufficializzate nel luglio scorso. Le nuove linee di azione perseguono i seguenti obiettivi: la convergenza, per le regioni europee in ritardo di sviluppo, rivolta al rafforzamento della coesione economica e sociale; la competitività regionale e la creazione di nuova occupazione stabile, per le regioni impegnate a consolidare la stabilità socio-economica; la cooperazione territoriale. I due Fondi Strutturali ( Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo sociale europeo) ed il Fondo di coesione verranno impiegati secondo la regola “un fondo/un programma”.

La regione Puglia ha elaborato il DSR (Documento Strategico Regionale), in cui sono fissati gli obiettivi generali da perseguire per lo sviluppo del territorio pugliese nel periodo 2007-2013.

### **Enti locali, peso record nella Ue**

in: Il sole 24 ore, del 21 gennaio 2007

Il gruppo Dexia, leader nel settore della finanza locale, e il Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa (Cemr, Council of European municipalities and regions) hanno condotto uno studio sui conti pubblici locali 2000-2005 nell'Europa dei 25.

Dallo studio è emerso che la finanza locale italiana ha due primati nei confronti delle realtà locali degli altri paesi: uno positivo, l'altro meno. La spesa in conto capitale di comuni, province e regioni rappresenta circa l'80% sul totale della spesa pubblica in Italia: la più alta percentuale in Europa rispetto a una media del 64%, anche se è iniziata una decelerazione. Il peso delle amministrazioni locali sul deficit/Pil italiano è però il più elevato nell'Ue: quasi lo 0,8% contro una media europea di poco superiore allo 0,2%.

### **Sviluppo sostenibile al Sud. Mongelli: in Puglia si possono tenere insieme energia e ambiente**

in: La Gazzetta del Mezzogiorno, del 20 gennaio 2007

“Sviluppo socio-economico, innovazione e tutela del territorio: la sfida del Sud che vuole crescere” è stato il tema affrontato nel convegno promosso da Confindustria Puglia al Politecnico in collaborazione con Legambiente Puglia.

Secondo Paride De Masi, amministratore delegato di Italgest, “le aziende dovrebbero iniziare a fare quello che la Ue chiede: ridurre le emissioni del 20% ed attivare politiche legate alle energie rinnovabili per almeno il 20% di produzione; è un po' quanto succede in Puglia ed indicato dal Piano energetico ambientale regionale e noi come aziende ci stiamo adeguando”.

Il presidente di Confindustria Puglia Mongelli ha affermato che “vanno messi in sinergia lo sviluppo economico con il tema dell'ambiente, della tutela anche della utilità del sistema ambientale per le opportunità che può offrire”.

### **Riforma, spazio alle regioni**

in: Italia oggi, del 20 gennaio 2007

Più spazio alle regioni all'interno del riordino della disciplina delle professioni. Soprattutto per ciò che concerne le tematiche legate allo sviluppo economico del territorio. Che, in base alla zona di collocazione, nord o sud che sia, cambiano. Un contributo, quello delle autonomie, da prevedere in linea generale nel disegno di legge delega. È questo, in sintesi, il parere della conferenza dei presidenti delle regioni sulla riforma delle professioni.

### **Ordini, le Regioni chiedono spazi. Ipotesi di istituire “reti locali” per finanziamenti Ue e borse**

in: Il sole 24 ore, del 20 gennaio 2007

Dalle Regioni l'impegno per una politica di sviluppo delle professioni. A condizione che la regolamentazione consenta di operare con efficacia. Ad esempio prevedendo, per Ordini e Associazioni, coordinamenti a livello regionale, per individuare gli interlocutori delle Autonomie. Tuttavia, il Ddl varato a dicembre dal governo sembra trascurare questa prospettiva.

### **Ma ora i fondi vanno spesi bene. Decisivo il ruolo delle giunte regionali per i progetti**

in: La Gazzetta del Mezzogiorno, del 19 gennaio 2007

Cento miliardi di euro tra finanziamenti europei e risorse nazionali destinati al Mezzogiorno. Saranno poi effettivamente spesi? E come? I due precedenti cicli di spesa delle risorse europee

(1994-1999 e 2000-2006) non hanno dato i risultati sperati. Il motivo per cui le Regioni meridionali spendono poco ovvero spendono male i fondi europei, sta nella scarsa capacità di gestione di queste amministrazioni: la carenza di progettazione è il punto più debole degli enti locali del Mezzogiorno.

### **Come ti informatizzo la pubblica amministrazione**

in: Il manifesto, del 18 gennaio 2007

Back office e cooperazione. Il ministro Nicolais ha annunciato le sue “linee strategiche” in 40 pagine. Direttive in cui non si parla tanto di computer né si promettono rivoluzioni, ma di “migliorare l’efficienza”. Nel frattempo, i più critici avranno buon gioco nel far notare che, pur nell’impostazione rigorosa delle strategie, forse un po’ di coraggio in più non avrebbe fatto male. Sul fronte dei siti web, per esempio, la parte più visibile dell’e-government, non è stato annunciato niente di paragonabile alla decisione presa dal governo inglese di chiudere 551 siti web pubblici perché non ritenuti più utili o contenenti informazioni facilmente integrabili altrove. In questo campo, il governo italiano si orienterà per ora verso la definizione di alcuni standard minimi per i siti web delle amministrazioni centrali. Tra i requisiti richiesti: accessibilità, trasparenza, possibilità di effettuare pagamenti online, interattività.

### **L’Europa che non c’è**

in: La stampa, del 18 gennaio 2007

Il 17 gennaio, all’Università di Torino, il ministro Padoa-Schioppa ha tenuto una lezione su “Mancanze d’Europa”, nell’ambito degli incontri dedicati ad Altiero Spinelli dal Centro studi per il federalismo. Il ministro dell’economia sottolinea le insufficienti capacità decisionali e di azione dell’Unione così com’è attualmente. Di qui l’insoddisfazione per i risultati delle azioni comunitarie e la sfiducia nel progetto dell’Unione. Spetta comunque alla politica, e non ai cittadini insoddisfatti, trovare il modo per realizzare il modello federale ed uscire dalla situazione di stallo.

### **Servizi locali, liberalizzazione al via**

in: Il sole 24 ore, del 18 gennaio 2007

Mercato chiuso (con poche eccezioni) alle aziende pubbliche: si andrà con la gara o con la gestione in economia nei piccoli Comuni.

Accordo fatto nell’Unione sulle liberalizzazioni dei servizi pubblici locali.

L’intesa sui servizi pubblici locali sarà concretizzata con un emendamento al disegno di legge del governo. I Comuni potranno scegliere sostanzialmente fra la gara per l’affidamento del servizio ad una società e la gestione in economia. Permarranno alcuni casi di affidamento a Spa mista o ad azienda pubblica con l’inhouse, che saranno specificamente previsti dal decreto attuativo della delega. La gestione in economia dovrà essere svolta direttamente, con proprio personale, dall’ente locale, e non con società controllate. Un limite organizzativo che rende questa formula poco efficiente dal lato gestionale.

### **L’Europa che vogliamo**

in: La repubblica, del 17 gennaio 2007

Nell’articolo vengono ripercorsi i passi compiuti dall’UE dalla fondazione all’allargamento a 27 Paesi membri. Si ribadisce quindi l’importanza del Trattato costituzionale, che per quando imperfetto cerca di apportare soluzioni o almeno di indicare vie di progresso affinché l’Unione possa affrontare le sfide della nuova realtà sociale ed economica. Inoltre il Trattato farà sì che l’Europa abbia la possibilità di mettere in atto un’azione di politica estera all’altezza delle aspettative dei suoi cittadini.

### **Puglia, “dote” ai nuovi nati**

in: Il sole 24 ore, del 17 gennaio 2007

Stanno per diventare operativi gli strumenti previsti in autunno dalla Regione Puglia per sostenere le famiglie a basso reddito che hanno in carico neonati, anziani e disabili. Sono la “prima dote per i nuovi nati” e l’”assegno di cura” per anziani e disabili, che si stima saranno percepiti, nei prossimi mesi, da circa 3700 nuclei familiari.

Si tratta delle misure introdotte dall’articolo 25 della legge regionale 19/2006, che hanno un duplice scopo: fornire assistenza alle fasce sociali deboli e (nel caso dell’assegno di cura) contribuire a sgravare le strutture pubbliche dai ricoveri evitabili, perché relativi a persone che potrebbero essere curate anche a casa, se le famiglie fossero messe in condizione di farlo.

Nell’istituzione della “prima dote”, la Puglia è la prima Regione in Italia, tanto che il finanziamento a valere sul bilancio regionale (cinque milioni) è stato stanziato in via sperimentale.

### **Irpef, Comuni e Regioni orientati all’aumento. Lo sblocco delle aliquote rischia di annullare gli sgravi fiscali previsti in Finanziaria**

in: Liberazione, del 17 gennaio 2007

La Finanziaria 2007 ha messo un freno alla spesa pubblica degli enti locali, ma ha tolto il tetto del 2% del Pil e ha sbloccato le aliquote locali che erano ferme dal 2002. E l’Irpef comunale massima, che adesso in media si aggira poco sopra lo 0,2 %, può arrivare allo 0,8%.

I bilanci di Comuni e Regioni dovranno essere chiusi entro il 31 maggio e quest’anno, chi non ce la fa a far quadrare i conti, potrà metter mano alle aliquote locali.

### **Chi paga i costi del non federalismo**

in: Finanza & mercati, del 16 gennaio 2007

Secondo un’indagine di Unioncamere Veneto, ogni residente paga all’anno 2.513 euro di tasse in più rispetto alla spesa pubblica a suo favore. La regione, al terzo posto tra chi contribuisce di più al bilancio nazionale, non vede un ritorno economico in investimenti per imprese e infrastrutture. Il messaggio è chiaro: la perequazione è necessaria, ma va ridisegnata.

### **Regioni, addizionale senza tetto: l’aliquota massima dell’1,4% potrà essere superata in caso di disavanzo sanitario**

in: Il sole 24 ore, del 15 gennaio 2007

La Finanziaria 2007 ribadisce l’aumento dell’addizionale regionale Irpef e dell’aliquota Irap nelle Regioni a disavanzo sanitario, consentendo anzi alle amministrazioni di superare il tetto massimo dell’aliquota all’1,4% previsto fino ad oggi. Questa facoltà è stata ripristinata dopo il blocco degli ultimi due anni. Le Regioni possono graduare l’aumento, sempre entro il tetto dello 0,5 %, per scaglioni di reddito (è quello che accade, ad esempio, in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Umbria).

### **Spese essenziali? Con i fondi per lo sviluppo**

in: Il Mattino, del 14 gennaio 2007

Piero Giarda, presidente della Banca popolare italiana, è stato scelto da Tommaso Padoa-Schioppa per coordinare il gruppo di lavoro sul federalismo fiscale.

Giarda propone di dividere le funzioni regionali e locali in tre categorie: essenziali, rilevanti e autonome. Allo Stato spetta il compito di definire le funzioni essenziali delle prestazioni e il fisco federale deve garantire “una protezione adeguata sul lato finanziario” di tali funzioni (che in

sostanza coincidono con l'assistenza sanitaria). Giarda propone, e la tesi farà discutere, che i fondi straordinari previsti dalla Costituzione al quarto comma dell'articolo 119 vadano a coprire le spese essenziali nelle aree deboli.

### **Appalti, diversità per il federalismo**

in: Italia Oggi, del 13 gennaio 2007

Limitazione degli affidamenti fiduciari nella legislazione regionale e intervento del governo sul problema della valutazione del prezzo nelle gare di progettazione. È quanto chiede l'Oice, l'associazione delle società di ingegneria, che prende in esame alcune recenti iniziative a livello regionale per segnalare al governo la necessità di dare indicazioni uniformi. Per l'Oice, negli appalti sotto soglia, perdura la tendenza delle amministrazioni locali all'affidamento in via fiduciaria, anche se non tutte le regioni si muovono in questo senso. Un caso a parte sembra infatti rappresentato dalla regione Valle d'Aosta che, con la delibera della giunta regionale n. 3827/2006, non contempla ipotesi di affidamento diretto e privilegia la scelta attraverso confronto concorrenziale con procedura aperta.

### **Al Mezzogiorno 100 miliardi: soldi per lavoro, ricerca e turismo**

in: La Repubblica, del 13 gennaio 2007

La riforma dello stato sociale rimane solo abbozzata dalla due giorni del Seminario di Caserta, mentre ottiene il via libera definitivo il Quadro strategico nazionale per il 2007-2013, presentato dal ministro dello Sviluppo economico, Pierluigi Bersani. A disposizione 132 miliardi di euro, dei quali ben 100 andranno alle regioni meridionali, grazie ai fondi strutturali UE e a quello delle aree sottoutilizzate. La distribuzione dei finanziamenti del Quadro delinea la strategia del governo che scommette sul ruolo delle risorse umane. Sono infatti previsti maggiori stanziamenti per accrescere la professionalità dei lavoratori: si passa dal 4,8% del precedente piano al 9% del totale.

### **Bor e Boc, emissioni record nel 2006**

in: Finanza & Mercati, del 12 gennaio 2007

La super-emissione del Piemonte (1,8 miliardi) vale da sola un terzo delle operazioni 2006; ridotte da 417 a 116 crescono in valore fino a 5,7 miliardi: i Bor valgono 4,9 miliardi, in titoli per lo più a tasso fisso. Lontani comuni (428 milioni) e province (359 milioni).

Rispetto al 2005 il numero delle emissioni si è ridotto a un quarto, ma la consistenza è stata molto più alta, e alla fine c'è anche un incremento in valore di 200 milioni. Record possibile grazie alle regioni, protagoniste del mercato obbligazionario, spesso internazionale, con 10 emissioni da 4,9 miliardi, per lo più a tasso fisso: gli enti territoriali hanno scelto il tasso fisso per l'80,45% dell'ammontare delle emissioni.

### **La Corte dei Conti sotto tutela: il Parlamento indicherà le priorità nei controlli**

in: Enti locali, inserto di Italia oggi, del 12 gennaio 2007

Cambiano i rapporti tra parlamento e Corte dei Conti. Lo prevede il comma 473 della Finanziaria 2007, che ha operato una piccola ma significativa aggiunta al quarto comma dell'articolo 3 della legge n. 20 del 1994, operando in tal modo una sorta di "compressione" sull'autonomia della Corte, garantita, ma solo nei confronti del governo, dall'articolo 100 della Costituzione. Della riforma saranno interessate tutte le amministrazioni pubbliche contenute nel secondo comma dell'articolo 1 del dlgs n. 29/93, vale a dire le amministrazioni dello stato, le regioni, le province, i comuni, gli enti pubblici non economici, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale.

### **“I Paesi fondatori dell’Ue? Basta privilegi: sono come tutti”**

in: Il corriere della sera, del 12 gennaio 2007

In occasione di questa intervista il cancelliere tedesco Angela Merkel afferma che i Paesi fondatori dell’UE non possono più rivendicare uno status particolare, esprime altresì un grande scetticismo sul concetto di Europa a due velocità, che porterebbe a problemi di gestione della Commissione, sull’allargamento e soprattutto sulla politica ambientale. Il presidente di turno Merkel vuole convincere pubblico e classi dirigenti che la presidenza tedesca sarà un esercizio ambizioso e realista; ritiene inoltre che un ulteriore allargamento non sia possibile prima della ratifica del Trattato da parte di tutti gli stati membri.

### **L’Europa ritrovi il suo popolo**

in: Il sole 24-ore, del 10 gennaio 2007

In questo articolo il Presidente della Commissione giuridica del Parlamento europeo tira le somme dell’attuale situazione UE relativamente all’allargamento a 27 paesi ed all’approvazione del trattato. Innanzi tutto pone l’accento sulla rimozione del blocco sull’approvazione del Trattato che si è bloccata con i referendum olandese e francese. Questo al fine di creare un vero dibattito costituzionale europeo in tutti gli Stati membri, con un coinvolgimento effettivo delle opinioni pubbliche lungo tutto il corso del processo costituente. Attraverso i loro Parlamenti, i popoli dell’Unione diventerebbero “popolo costituzionale” europeo. L’esito importante per l’avvenire dell’Europa è il completamento del processo costituzionale in modo tale che le elezioni europee del 2009 costituiscano una scelta condivisa da tutti i cittadini che vi partecipano.

### **Merkel “Voglio un’Europa più concreta che tutta la gente possa capire”**

in: La stampa, del 10 gennaio 2007

In un’intervista rilasciata alla Stampa la Bundeskanzlerin Angela Merkel, presidente UE per il prossimo semestre, propone la sua idea di Europa come vera unione politica. Merkel sottolinea che non si pensa di approvare il Trattato costituzionale nel corso della presidenza tedesca, in quanto è stata già stilata un’agenda che prevede il completamento della Road Map per il giugno 2007, quindi sotto la presidenza francese, in modo da permettere ai cittadini europei di esprimere le loro preferenze con le elezioni del 2009. Inoltre sussiste la questione dell’allargamento a 27 paesi, che deve essere tenuto nella debita considerazione. Il cancelliere Merkel espone in seguito le posizioni e le intenzioni della Germania riguardo al semestre di presidenza, compresi gli accordi con la Russia per la Polonia e la volontà di realizzare alleanze di tipo economico con gli USA.

### **Il Sud guarda all’estero, ma è costretto al fai-da-te. Internazionalizzazione, inefficiente la regia pubblica a sostegno delle Pmi**

in: Il sole 24 ore, del 10 gennaio 2007

La regia dell’internazionalizzazione delle imprese, sia nel Mezzogiorno sia al Nord, è affidata agli sportelli regionali (Sprint). Sull’efficienza degli sportelli regionali vigila il Mipa, un consorzio coordinato dal Formez, il centro di formazione studi che a sua volta fa capo alla presidenza del Consiglio. Secondo il Mipa, gli uffici risentono di “una scarsa chiarezza organizzativa e della sovrapposizione di funzioni per l’internazionalizzazione svolte dalle diverse unità interne delle Regioni”. Tutti gli Sprint, poi, si sono concentrati sul sostegno all’interscambio commerciale e alla promozione dei prodotti regionali all’estero, ma hanno trascurato del tutto la missione fondamentale di favorire gli investimenti stranieri in Italia.

### **I servizi pubblici locali e la fase due del governo Prodi**

in: Italia oggi, del 10 gennaio 2007

Al momento è poco più di una sigla (Ddl 772, meglio conosciuto come “legge Lanzillotta”). Riguarda i servizi pubblici locali, e, come è noto, prevede la privatizzazione di tali servizi (trasporti, gas, nettezza urbana) e indica procedure d’asta perché tale privatizzazione avvenga in modo efficiente e trasparente.

### **Decolla il federalismo fiscale : dai Governatori coro di si alle linee-guida: parta subito il confronto**

in: Il sole 24-ore, del 06 gennaio 2007

I Governatori delle regioni hanno reagito positivamente alle linee-guida presentate dal governo per il federalismo fiscale. Queste consistono di un sistema fiscale centrato su contributi regionali più un fondo di perequazione per compensare le differenze di capacità fiscale tra regione e regione.

Il governo vorrebbe arrivare al disegno di legge entro il gennaio 2007, anche se è necessaria ancora una profonda riflessione soprattutto sul meccanismo perequativo. Tutte le regioni premono comunque perché entro l’anno sia portata a compimento l’attuazione dell’art. 119 Cost.

Il Ministro Lanzillotta invece preme soprattutto perché venga varato il codice delle autonomie, che dovrebbe definire l’organizzazione delle funzioni amministrative, ovvero chi gestisce le spese ed a quale fine.

### **Si al federalismo solidale : prime linee-guida di Padoa-Schioppa-Lanzillotta; ora c’è sintonia**

in: Il sole 24-ore, del 05 gennaio 2007

Il documento relativo alle linee-guida sul federalismo fiscale, stilate di concerto tra i ministri Padoa-Schioppa e Lanzillotta, è stato presentato a tutti i ministri. Questo prevede l’istituzione di un sistema fiscale imperniato su tributi propri regionali e locali più un fondo di perequazione nazionale per ridurre la differenza di risorse tra regioni.

Il documento prevede tre punti fondamentali:

1. il prelievo e l’allocazione delle risorse devono essere localizzati più vicino al territorio;
2. per le funzioni fondamentali deve essere garantito il finanziamento integrale;
3. la perequazione deve garantire il federalismo solidale



# Il Punto

## PER CONOSCERE L'EUROPA ACCENDIAMO LA TV LOCALE

di Mauro Denigris<sup>1</sup>

L'Europa festeggia cinquant'anni, ma quanti cittadini dei 27 Paesi membri sanno veramente che cos'è, quali sono i poteri e di cosa si occupa veramente l'Unione?

Non molti, evidentemente, visto che il concetto di Europa appare ancora molto distante dalla gran massa degli abitanti del Continente. "L'Europa è difficile, i suoi meccanismi di decisione non sono facilmente comprensibili – ha ammesso un europeista convinto come il presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano in una recente intervista al Corriere della Sera – Le decisioni sembrano venire dall'alto e da lontano". E allora, da qualche tempo, i vertici dell'Ue hanno deciso di affrontare con decisione il problema della comunicazione delle loro attività, in modo da avvicinarsi a tutti e di evitare nuove clamorose bocciature come i referendum in Francia e Olanda dove nel 2005 è stato detto "no" al Trattato Costituzionale europeo.

La strategia, partita in sordina una decina di anni fa in occasione del Trattato di Maastricht, ha subito una brusca e indispensabile accelerata negli ultimi tempi. Il primo febbraio del 2006 è stato adottato un *Libro bianco* sulla comunicazione che ha come priorità la riduzione delle distanze fra le istituzioni e i cittadini. E' stato inoltre promosso il cosiddetto Piano "D", per la democrazia, il dialogo e il dibattito. Dopo averli trascurati per anni, si è deciso di puntare con maggior forza anche sui media locali. Le iniziative sono numerose: a cercare di concretizzarle stanno pensando soprattutto i Centri di informazione europea *Europe Direct*. Quello di Torino, in collaborazione anche con l'Ordine dei giornalisti e l'Assostampa del Piemonte, ha organizzato un seminario rivolto ai giornalisti della regione. Una iniziativa simile è stata fatta a marzo a Piacenza: a giornalisti provenienti da tutta Italia (fra i quali due pugliesi) è stato spiegato cosa si sta facendo per avvicinare l'Europa ai cittadini. Anche la Puglia vorrebbe al più presto "formare" i giornalisti delle testate locali e speriamo possa farlo con l'aiuto di tutti gli enti interessati. Il punto di partenza è quello di rilevare come e quanto si scrive di Europa sulla stampa locale per arrivare a stabilire canali di comunicazione continui e competenti in grado di far comprendere anche ai lettori e agli ascoltatori di radio e tv locali le ricadute delle decisioni prese a Strasburgo o a Bruxelles sulle loro comunità. I mezzi a disposizione in realtà ci sono: come ha spiegato a Piacenza Pierdavid Pizzocchero, consulente audiovisivo della Commissione Europea, esistono già una agenzia di stampa televisiva (*Europe by satellite*), una società di produzione televisiva (Mostra) e videoteche a Roma e Milano, che tutte le emittenti possono "sfruttare" gratuitamente per i loro servizi. Il guaio è che pochi giornalisti lo sanno. L'Unione Europea ha già fatto mea culpa in questo senso, ora è tempo che anche i giornalisti ci mettano del loro per colmare quella che comunque è una lacuna anche dal punto di vista professionale.

Anche se si lavora per *televattelasca* non è possibile trascurare le ricadute locali delle decisioni dell'Unione Europea. Per rendersene conto è sufficiente pensare a temi come l'ambiente, l'energia, le comunicazioni (ricordate il Corridoio 8?), l'agricoltura o la pesca che interessano molto da vicino il territorio pugliese e sui quali, spesso, vengono adottati provvedimenti fondamentali nei Palazzi dell'Europa. Non è giusto, né è possibile, che i giornalisti non possano e non sappiano informare le loro comunità. Sono al tempo stesso un diritto e un dovere ai quali non si può abdicare.

---

<sup>1</sup> Giornalista